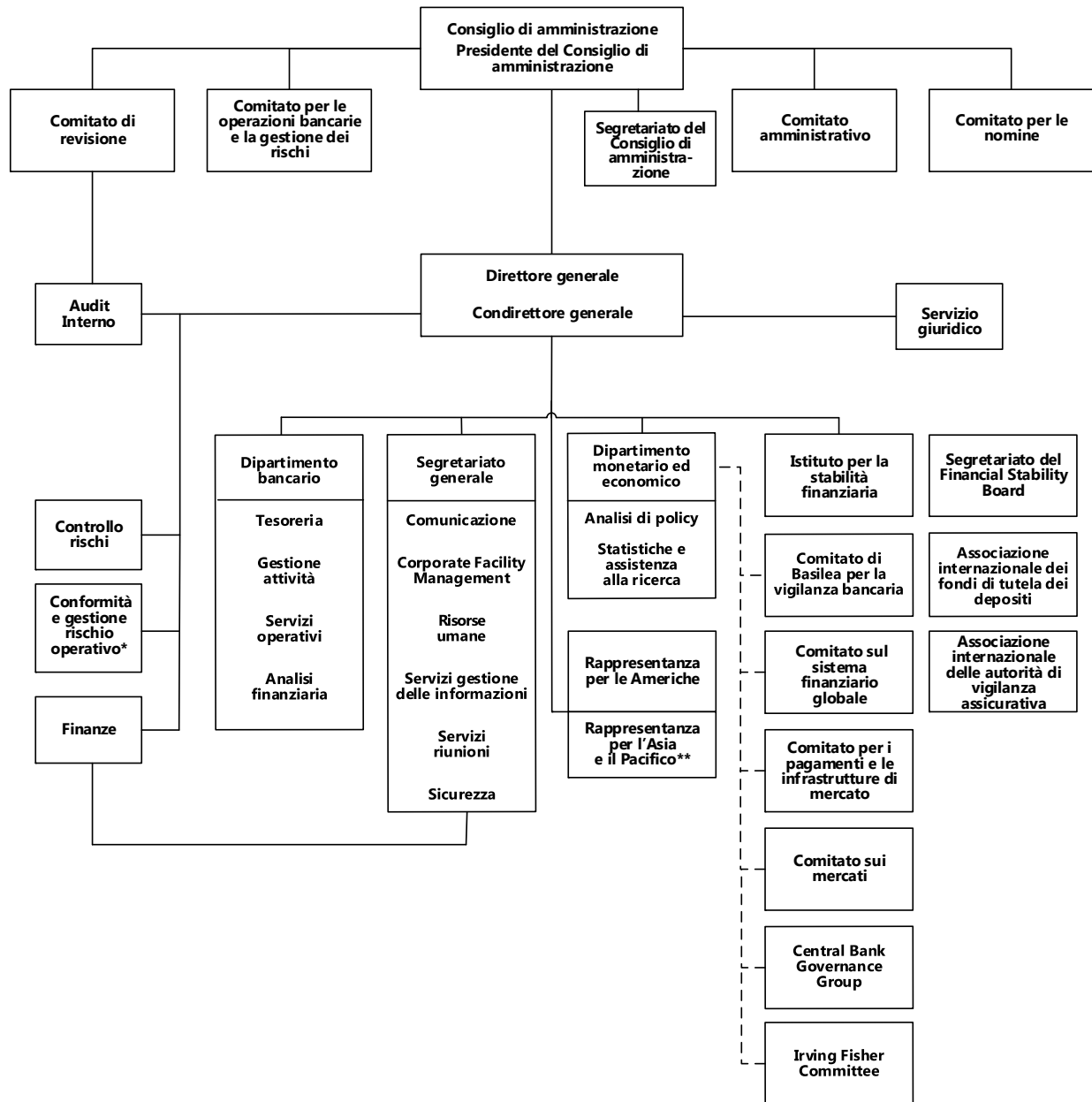


Organigramma della BRI al 31 marzo 2016



* L'unità ha accesso diretto al Comitato di revisione per le questioni di compliance.

** Fornisce servizi bancari alle autorità monetarie della regione.

La BRI: missione, attività, governance e risultati finanziari

La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) assiste le banche centrali nel perseguimento della stabilità monetaria e finanziaria, promuove la cooperazione internazionale in tale ambito e funge da banca delle banche centrali. In termini generali, la BRI adempie la propria missione:

- facilitando il dibattito e la collaborazione tra banche centrali e altre autorità cui compete la promozione della stabilità finanziaria;
- conducendo attività di ricerca su questioni di policy rilevanti per le banche centrali e le autorità di vigilanza finanziaria;
- offrendosi come controparte di prim'ordine per le banche centrali nelle loro transazioni finanziarie;
- fungendo da agente o fiduciario in connessione con operazioni finanziarie internazionali.

La BRI ha la sua sede centrale a Basilea, Svizzera, e dispone di uffici di rappresentanza nella Regione amministrativa a statuto speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese (Hong Kong SAR) e a Città del Messico.

La presente sezione passa in rassegna le attività che la BRI e i gruppi da essa ospitati hanno svolto nell'esercizio finanziario 2015/16, descrive la cornice istituzionale nella quale si inquadra il suo lavoro e presenta i risultati finanziari della Banca per l'esercizio.

I programmi di incontri e il Processo di Basilea

La BRI promuove la cooperazione internazionale fra i funzionari delle autorità monetarie e di supervisione finanziaria attraverso programmi di incontri e mediante il Processo di Basilea, accogliendo e sostenendo gruppi internazionali che perseguono la stabilità finanziaria internazionale (come il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e il Financial Stability Board) e agevolandone l'interazione.

Gli incontri bimestrali e le altre consultazioni periodiche

Negli incontri bimestrali, che si svolgono generalmente a Basilea, i Governatori e gli alti funzionari delle banche centrali membri della BRI discutono degli andamenti correnti e delle prospettive mondiali in campo economico e finanziario e si scambiano pareri ed esperienze su tematiche di particolare interesse o rilevanza per le loro istituzioni.

Il Global Economy Meeting

Il Global Economy Meeting (GEM) riunisce i Governatori di 30 banche centrali membri della BRI delle principali economie avanzate ed emergenti, che rappresentano circa i quattro quinti del PIL mondiale. Vi partecipano inoltre in

qualità di osservatori i Governatori di altre 19 banche centrali¹. Il GEM è presieduto da Agustín Carstens, Governatore del Banco de México, e svolge in particolare due funzioni: 1) monitora e valuta gli andamenti, i rischi e le opportunità dell'economia e del sistema finanziario internazionali, e 2) orienta i lavori di tre comitati di banche centrali con sede presso la BRI, ossia il Comitato sul sistema finanziario globale, il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato e il Comitato sui mercati.

Le discussioni di natura economica in seno al GEM si focalizzano sugli andamenti macroeconomici e finanziari correnti nelle principali economie avanzate ed emergenti. Tra gli argomenti specifici discussi dal GEM nell'anno trascorso figuravano: l'opportuna combinazione delle politiche monetarie, di bilancio e strutturali nella fase attuale, il tasso di interesse naturale, le implicazioni delle recenti ampie fluttuazioni dei tassi di cambio, i rischi per la globalizzazione reale e finanziaria e l'evoluzione delle determinanti della crescita mondiale.

Comitato consultivo economico

Il Comitato consultivo economico (CCE) è un gruppo di 18 partecipanti che fornisce sostegno all'attività del GEM. Il CCE, parimenti diretto dal Presidente del GEM e comprendente tutti i Governatori partecipanti alle riunioni del Consiglio di amministrazione (CdA) della BRI, nonché il Direttore generale della BRI, effettua analisi ed elabora proposte da sottoporre al GEM. Il Presidente del CCE formula inoltre raccomandazioni al GEM in merito alla nomina dei Presidenti dei tre comitati di banche centrali summenzionati, nonché alla composizione e all'organizzazione di tali comitati.

All Governors' Meeting

L'All Governors' Meeting, formato dai Governatori delle 60 banche centrali membri e presieduto dal Presidente del Consiglio di amministrazione della BRI, si riunisce per discutere di temi di interesse generale per i suoi membri. Nel 2015/16 le tematiche affrontate sono state la disuguaglianza e la politica monetaria; la possibilità che l'innovazione abbia raggiunto un punto di massimo; la compensazione accentrata: tendenze e attualità; le problematiche delle banche centrali derivanti dall'inclusione e dall'educazione finanziarie; il sostegno di liquidità da parte delle banche centrali; i cambiamenti climatici e il sistema finanziario.

D'intesa con il GEM e il CdA della BRI, l'All Governors' Meeting sovrintende ai lavori di altri due gruppi aventi un'estensione più ampia rispetto al GEM: il Central Bank Governance Group, che si riunisce anch'esso in occasione degli incontri bimestrali, e l'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics.

Governatori delle banche centrali e Capi della vigilanza

Il Gruppo dei Governatori delle banche centrali e dei Capi della vigilanza (GHOS, secondo l'acronimo inglese) è un forum ad alto livello per la collaborazione internazionale nell'ambito della vigilanza bancaria. Presieduto da Mario Draghi, Presidente della BCE, esso si riunisce periodicamente per decidere in materia di

¹ I membri del GEM provengono dalle banche centrali di Arabia Saudita, Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Corea, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong SAR, India, Indonesia, Italia, Malaysia, Messico, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Russia, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Svezia, Svizzera, Thailandia e Turchia, nonché dalla Banca centrale europea. Partecipano in qualità di osservatori rappresentanti delle banche centrali di Algeria, Austria, Cile, Colombia, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Filippine, Finlandia, Grecia, Irlanda, Israele, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Perù, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania e Ungheria.

standard bancari internazionali e sovrintende ai lavori del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Altri incontri a livello di Governatori

I Governatori delle banche centrali delle principali economie emergenti (EME) si incontrano tre volte l'anno, in occasione delle riunioni bimestrali di gennaio, maggio e settembre, per trattare di temi di particolare rilevanza per le loro economie. Fra gli argomenti affrontati nel 2015/16 figuravano: le società internazionali di asset management e le classi di attività dei mercati emergenti; le valute internazionali e il sistema monetario internazionale; le implicazioni per le EME degli andamenti dei tassi di cambio e dei prezzi delle materie prime.

Si sono inoltre tenuti incontri periodici per i Governatori delle banche centrali delle economie aperte di piccole dimensioni.

Altre consultazioni

La Banca organizza inoltre vari incontri cui partecipano alti funzionari delle banche centrali e, occasionalmente, anche rappresentanti di altre autorità finanziarie, del settore finanziario privato e del mondo accademico, per discutere di argomenti di comune interesse.

Fra gli incontri dello scorso anno figuravano:

- le riunioni annuali dei gruppi di lavoro sulla politica monetaria, tenute a Basilea, ma anche a livello regionale presso banche centrali in Asia, Europa centrale e orientale e America latina;
- una riunione dei Sostituti dei Governatori delle economie emergenti sui meccanismi dell'inflazione;
- gli incontri ad alto livello organizzati dall'Istituto per la stabilità finanziaria in varie regioni del mondo per i Governatori, i loro Sostituti e i capi delle autorità di vigilanza.

Il Processo di Basilea

Per "Processo di Basilea" si intende il ruolo svolto dalla BRI nell'ospitare e sostenere organismi internazionali (sei comitati e tre associazioni) impegnati nell'attività di definizione degli standard e nel perseguimento della stabilità finanziaria. La condivisione della stessa sede della BRI facilita la comunicazione e la collaborazione tra questi gruppi nonché la loro interazione con i Governatori delle banche centrali e altri alti esponenti nell'ambito del programma di incontri regolari della BRI. La BRI fornisce altresì sostegno alle attività di questi comitati e associazioni attraverso le sue competenze in materia di ricerca economica e statistica e la sua esperienza pratica in ambito bancario.

I comitati ospitati, il cui ordine dei lavori è definito da vari raggruppamenti di banche centrali e autorità di vigilanza, sono i seguenti:

- il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), che elabora gli standard internazionali di regolamentazione delle banche e mira a rafforzare la vigilanza micro e macroprudenziale;
- il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG), che monitora e analizza questioni attinenti ai mercati e ai sistemi finanziari;

- il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato (CPIM), che esamina e definisce gli standard per le infrastrutture di pagamento, compensazione e regolamento;
- il Comitato sui mercati, che monitora gli sviluppi nei mercati finanziari e analizza le loro implicazioni per le operazioni delle banche centrali;
- il Central Bank Governance Group, che esamina le questioni relative all'assetto istituzionale e al funzionamento delle banche centrali;
- l'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics (IFC), che si occupa degli aspetti statistici connessi con la stabilità economica, monetaria e finanziaria.

Le associazioni ospitate sono:

- il Financial Stability Board (FSB), che riunisce i ministeri finanziari, le banche centrali e altre autorità finanziarie di 24 paesi, coordina a livello mondiale i lavori delle autorità nazionali e degli organismi internazionali di definizione degli standard ed elabora politiche volte a rafforzare la stabilità finanziaria;
- l'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (IADI), che definisce gli standard internazionali per i sistemi di garanzia dei depositi e promuove la cooperazione in materia di assicurazione dei depositi e dispositivi di risoluzione delle banche;
- l'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (IAIS), che definisce gli standard per il settore assicurativo con l'obiettivo di promuovere la coerenza dell'attività di vigilanza a livello internazionale.

L'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) della BRI agevola la diffusione del lavoro degli enti di definizione degli standard presso le banche centrali e gli organismi di supervisione e regolamentazione del settore finanziario grazie al suo vasto programma di incontri, seminari e formazione online.

Il Processo di Basilea è caratterizzato da tre elementi chiave: le sinergie derivanti dalla condivisione di una stessa sede; la flessibilità e lo scambio aperto di informazioni; il contributo delle competenze della BRI in materia di economia, statistica, attività bancaria e regolamentazione.

Sinergie

La prossimità fisica dei nove comitati e associazioni presso la BRI crea sinergie che danno luogo a uno scambio di vedute fruttuoso e di ampio respiro. Inoltre, i costi operativi di ciascun gruppo sono ridotti dalle economie di scala.

Flessibilità

Le dimensioni ridotte di questi organismi rendono possibile una flessibilità e uno scambio aperto di informazioni che agevolano il coordinamento ed evitano sovrapposizioni e lacune nei rispettivi programmi di lavoro. Al tempo stesso, i risultati conseguiti sono di gran lunga maggiori di quanto potrebbero far ritenere le dimensioni dei singoli gruppi, e ciò grazie alla possibilità di far leva sulle competenze della comunità internazionale di banche centrali, autorità di regolamentazione e vigilanza e altre autorità pubbliche nazionali e internazionali.

Contributo delle competenze di ricerca economica e dell'esperienza bancaria della BRI

I lavori dei comitati con sede a Basilea si avvalgono del contributo della BRI in materia di ricerca economica e statistica e, ove opportuno, dell'esperienza pratica maturata da quest'ultima nell'applicazione delle disposizioni regolamentari e dei controlli finanziari nella sua attività bancaria.

Attività dei comitati ospitati dalla BRI e dell'ISF

Questa sezione passa in rassegna le principali attività svolte lo scorso anno dai sei comitati ospitati dalla BRI e dall'Istituto per la stabilità finanziaria.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB) si propone di promuovere la cooperazione in ambito prudenziale e migliorare la qualità della vigilanza bancaria a livello mondiale. Ha il mandato di rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e le prassi delle banche al fine di migliorare la stabilità finanziaria. Il Comitato assiste le autorità competenti fornendo una sede per la condivisione di informazioni sui sistemi di vigilanza nazionali, accrescendo l'efficacia delle tecniche di sorveglianza sulle banche e definendo requisiti minimi in ambito prudenziale e regolamentare.

Il CBVB è formato dagli alti rappresentanti delle autorità di vigilanza bancaria e delle banche centrali responsabili della vigilanza bancaria o della stabilità finanziaria nei paesi membri del Comitato. È presieduto da Stefan Ingves, Governatore della Sveriges Riksbank, e si riunisce in genere quattro volte l'anno. Il Comitato sottopone all'avallo del Gruppo dei Governatori e dei Capi della vigilanza (GHOS), il suo organo direttivo, le sue principali delibere e il suo programma di lavoro.

Programma di lavoro

Nel 2015 il Comitato di Basilea ha compiuto notevoli progressi nella finalizzazione delle sue riforme della regolamentazione post-crisi, nella promozione di un'attuazione coerente a livello globale dello schema regolamentare approvato e nell'individuazione di problematiche emergenti in materia di vigilanza.

Il programma di lavoro 2016 del Comitato punta a finalizzare le sue iniziative di riforma legate alla crisi finanziaria e ad affrontare il problema dell'eccessiva variabilità delle attività ponderate per il rischio (risk-weighted assets, RWA). Il programma comprende i seguenti elementi chiave: 1) l'eliminazione dei metodi dei modelli interni per alcuni rischi (ad esempio i metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo), e 2) l'imposizione di vincoli aggiuntivi all'utilizzo dei metodi dei modelli interni per il rischio di credito, in particolare tramite l'impiego di requisiti patrimoniali minimi basati sui metodi standardizzati (ossia soglie minime di capitale). Il GHOS esaminerà le proposte del Comitato sullo schema di ponderazione per il rischio e sulla definizione e calibrazione delle soglie minime di capitale verso la fine del 2016.

Nel gennaio del 2016 il GHOS ha convenuto che l'indice di leva finanziaria dovrebbe essere basato su una definizione di patrimonio Tier 1 e dovrebbe prevedere un livello minimo del 3%. Per le banche di rilevanza sistemica globale

(G-SIB) possono essere richiesti elementi aggiuntivi. Nell'anno a venire il Comitato ultimerà la definizione e la calibrazione dell'indice di leva finanziaria per le G-SIB affinché vi sia sufficiente tempo per un'attuazione di quest'ultimo nell'ambito del primo pilastro al 1° gennaio 2018.

Riforma della regolamentazione

Nell'anno trascorso il Comitato ha sottoposto a consultazione una serie di proposte per la modifica dei metodi standardizzati per il rischio di credito e il rischio operativo e ha finalizzato il nuovo schema per i rischi di mercato. I lavori attualmente in corso per la calibrazione delle soglie minime di capitale sulla base dei metodi standardizzati sono strettamente collegati alla finalizzazione del pacchetto complessivo di riforme volto a migliorare la confrontabilità delle attività ponderate per il rischio calcolate mediante i metodi basati sui rating interni per il rischio di credito.

Il Comitato ha finalizzato o pubblicato a fini di consultazione vari standard bancari internazionali nel corso dell'anno.

Requisiti di margine per i derivati non soggetti a compensazione centrale. Nel marzo 2015 il Comitato e l'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) hanno modificato lo schema per i requisiti di margine per i derivati non soggetti a compensazione centrale.

Rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario. Nel giugno 2015 il Comitato ha proposto delle modifiche al trattamento prudenziale e alla supervisione del rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario. Tali modifiche ampliano e sono volte a sostituire in futuro il documento *Principles for the management and supervision of interest rate risk* del Comitato di Basilea del 2004. La revisione del trattamento prudenziale del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario contribuirà in primo luogo ad assicurare che le banche abbiano una dotazione di capitale adeguata a copertura di perdite potenziali derivanti da esposizioni alle variazioni dei tassi d'interesse. In secondo luogo, essa intende limitare l'arbitraggio prudenziale tra il portafoglio di negoziazione e quello bancario, nonché tra i portafogli bancari che sono soggetti a diversi trattamenti contabili.

Standard di informativa per il Net Stable Funding Ratio. Nel giugno 2015 il Comitato ha ultimato i requisiti di informativa relativi al Net Stable Funding Ratio (NSFR), in seguito alla pubblicazione dello standard NSFR nell'ottobre 2014. Tali standard di informativa sono volti a migliorare la trasparenza dei requisiti prudenziali di provvista, consolidare i Principi del Comitato per una corretta gestione e supervisione del rischio di liquidità, rafforzare la disciplina di mercato e ridurre l'incertezza nei mercati relativamente all'attuazione dell'NSFR. A tal fine, le banche attive a livello internazionale in tutte le giurisdizioni membri del Comitato di Basilea dovranno pubblicare il proprio NSFR in base a un modello comune. Le banche sono tenute a rispettare i requisiti di informativa a partire dal primo periodo di segnalazione successivo al 1° gennaio 2018.

Revisione dello schema per i rischi connessi alle rettifiche di valore della componente creditizia dei contratti (CVA). Nel luglio 2015 il Comitato ha pubblicato un documento a fini di consultazione sulla sua Revisione dello schema per i rischi connessi alle rettifiche di valore della componente creditizia dei contratti (*Review of the Credit Valuation Adjustment risk framework*) con l'obiettivo di 1) assicurare che tutte le importanti determinanti del rischio connesso alle rettifiche di valore della componente creditizia dei contratti e le coperture delle CVA siano considerate dai requisiti di adeguatezza patrimoniale di Basilea; 2) allineare lo standard patrimoniale

con la misurazione al fair value delle CVA utilizzata in diversi regimi contabili; e 3) assicurare la coerenza con le proposte di modifica dello schema sui rischi di mercato nell'ambito del Riesame sostanziale del portafoglio di negoziazione del Comitato di Basilea. Parallelamente, il Comitato ha avviato uno studio di impatto quantitativo nella seconda metà del 2015 che fungerà da base per le decisioni in merito alla calibrazione finale dello schema.

Criteri distintivi delle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e comparabili. Nel luglio 2015 il Comitato e la IOSCO hanno pubblicato la versione finale dei criteri distintivi per l'elaborazione di strutture di cartolarizzazione semplici, trasparenti e comparabili. Nel novembre 2015 il Comitato ha diffuso a fini di consultazione ulteriori criteri con lo scopo specifico di differenziare il trattamento prudenziale di tali cartolarizzazioni da quello di altre operazioni di cartolarizzazione. Il Comitato propone di ridurre i requisiti patrimoniali minimi di dette cartolarizzazioni semplici, trasparenti e comparabili mediante l'abbassamento della soglia di ponderazione per il rischio per le esposizioni senior e il ridimensionamento delle ponderazioni per il rischio per le altre esposizioni.

Soglie minime degli scarti di garanzia per le operazioni SFT non soggette a compensazione centrale. Nel novembre 2015 il Comitato ha pubblicato a fini di consultazione una proposta volta a integrare il quadro di regolamentazione dell'FSB relativo alle soglie minime degli scarti di garanzia per le operazioni SFT non soggette a compensazione centrale nello schema di Basilea 3. La proposta intende creare incentivi per le banche a fissare i propri scarti di garanzia al di sopra delle soglie anziché detenere una quota maggiore di capitale.

Posizioni TLAC. Nel novembre 2015 il Comitato ha pubblicato a fini di consultazione una proposta di trattamento prudenziale degli investimenti delle banche in strumenti Total Loss-Absorbing Capacity (TLAC), facendo seguito alla pubblicazione dell'FSB dei suoi principi pertinenti e condizioni in materia di TLAC. Il trattamento proposto, applicabile a tutte le banche soggette alle regolamentazioni nazionali basate sugli standard del Comitato di Basilea, incluse quelle diverse dalle G-SIB, prevede che gli istituti deducano dal loro patrimonio di vigilanza le posizioni in strumenti TLAC, conformemente a specifiche soglie minime. L'obiettivo è sostenere il regime TLAC riducendo il rischio di contagio in caso di risoluzione di una G-SIB. Il regime TLAC richiede inoltre modifiche a Basilea 3 per specificare il modo in cui le G-SIB devono tenere conto del requisito TLAC nel calcolo delle loro riserve di patrimonio di vigilanza.

Emendamenti al metodo standardizzato per il rischio di credito. Nel dicembre 2015 il Comitato ha pubblicato un secondo documento a fini di consultazione sugli Emendamenti al metodo standardizzato per il rischio di credito (*Revisions to the Standardised Approach for credit risk*), che fa parte della più generale revisione da parte del Comitato dello schema di regolamentazione patrimoniale volta a bilanciare semplicità e sensibilità al rischio, nonché a ridurre la variabilità delle attività ponderate per il rischio delle banche. La nuova proposta reintroduce l'utilizzo dei rating creditizi, in modo non meccanicistico, per le esposizioni alle banche e alle imprese; include metodi alternativi per le giurisdizioni che non consentono l'utilizzo di rating esterni a fini prudenziali; modifica la proposta ponderazione per il rischio dei mutui ipotecari; e include proposte per le esposizioni a banche multilaterali di sviluppo, esposizioni al dettaglio o in stato di insolvenza e poste fuori bilancio.

Individuazione e misurazione del rischio di step-in. Nel dicembre 2015 il Comitato ha pubblicato una serie di proposte volte a individuare e misurare il rischio che una

banca fornisca assistenza finanziaria a un'entità in difficoltà al di là, o in assenza, dei propri obblighi contrattuali. Le proposte rientrano nell'iniziativa del G20 tesa a rafforzare la supervisione e la regolamentazione del sistema bancario ombra e ad attenuare i rischi connessi. Il Comitato valuterà gli impatti potenziali delle proposte, in particolare la misura in cui esse rilevino adeguatamente le entità che presentano un potenziale rischio di step-in.

Requisiti patrimoniali minimi per i rischi di mercato. Nel gennaio 2016 il Comitato ha pubblicato i nuovi requisiti patrimoniali minimi per il rischio di mercato approvati dal GHOS. Questo nuovo quadro regolamentare, che costituisce una componente essenziale dell'insieme delle iniziative di riforma del Comitato di Basilea, è volto ad assicurare che il metodo standardizzato e quello basato sui modelli interni per il rischio di mercato producano valori patrimoniali credibili e favoriscano un'attuazione coerente degli standard tra le diverse giurisdizioni. Lo standard finale integra i cambiamenti apportati in seguito ai due documenti a fini di consultazione pubblicati nel 2013 e nel 2014 e a diversi studi sull'impatto quantitativo.

Domande frequenti. Al fine di promuovere un'attuazione uniforme di Basilea 3 a livello globale, il Comitato esamina periodicamente le domande più frequenti a esso sottoposte e pubblica le relative risposte, unitamente ai necessari approfondimenti tecnici e linee guida interpretative. Sono state pubblicate domande frequenti in merito alle disposizioni relative all'indice di leva finanziaria di Basilea 3 nel luglio 2015, al metodo standardizzato per la misurazione delle esposizioni al rischio di credito di controparte nell'agosto 2015 e al buffer anticiclico di Basilea 3 nell'ottobre 2015.

Attuazione delle politiche

L'attuazione della regolamentazione prudenziale è una priorità fondamentale del Comitato. Il Programma di valutazione della conformità delle normative (RCAP) monitora i progressi compiuti da parte delle giurisdizioni membri nell'attuazione e valuta la coerenza e la completezza degli standard adottati. L'RCAP facilita inoltre il dialogo fra i membri del Comitato e assiste il Comitato stesso nell'attività di elaborazione degli standard.

Durante l'anno in rassegna sono state condotte nell'ambito dell'RCAP le valutazioni delle giurisdizioni di Arabia Saudita, India e Sudafrica. Sono in corso esami volti a valutare la coerenza delle disposizioni patrimoniali e di quelle relative al Liquidity Coverage Ratio (LCR) in Argentina, Corea, Indonesia, Russia e Turchia, nonché del quadro regolamentare per le banche di rilevanza sistemica (SIB) nelle giurisdizioni membri in cui sono presenti G-SIB (Cina, Giappone, Stati Uniti, Svizzera e Unione europea).

Quattro anni dopo il lancio dell'RCAP, il Comitato sta riesaminando il programma e valutando in che modo la sua efficacia possa essere ulteriormente rafforzata. Ad esempio, il Comitato ha rivisto il suo modello di monitoraggio e il suo rapporto per tenere conto degli standard nuovi o modificati. Ha inoltre commissionato uno studio per verificare i progressi dell'RCAP e l'orientamento strategico del mandato di attuazione del Comitato.

In aggiunta, il Comitato ha diffuso vari altri rapporti concernenti l'attuazione dello schema di regolamentazione di Basilea.

Rapporto RCAP sulle attività ponderate per il rischio relative al rischio di credito di controparte (RCC). Nell'ottobre 2015 il Comitato ha pubblicato un rapporto sulla coerenza regolamentare delle attività ponderate per il rischio per l'RCC. Il rapporto

presenta i risultati di un esercizio su portafogli ipotetici volto a esaminare la variabilità nella modellizzazione dei derivati da parte delle banche, specie la modellizzazione per le esposizioni. Il rapporto è incentrato sul metodo dei modelli interni e sul requisito patrimoniale avanzato per il rischio di CVA relativo alle operazioni in derivati over-the-counter (OTC). L'esercizio completa la verifica del Comitato dei modelli interni relativi alle operazioni di negoziazione.

Rapporto sul monitoraggio di Basilea 3. Pubblicato due volte l'anno, questo studio è basato sul rigoroso processo di segnalazione volto a riesaminare periodicamente le implicazioni degli standard di Basilea 3. Lo studio di monitoraggio si basa sull'ipotesi di piena attuazione del pacchetto definitivo di disposizioni di Basilea 3 e non tiene conto di disposizioni transitorie quali l'introduzione graduale delle deduzioni dal patrimonio di vigilanza.

Il rapporto del marzo 2016 evidenzia che tutte le grandi banche con operatività internazionale rispettano i requisiti patrimoniali minimi basati sul rischio di Basilea 3 nonché il livello obiettivo del Common Equity Tier 1 (CET1) del 7,0% (cui si aggiungono requisiti addizionali per le G-SIB ove applicabile). I rapporti raccolgono altresì dati bancari sul requisito di liquidità di Basilea 3. Con riferimento al Liquidity Coverage Ratio (LCR), entrato in vigore il 1° gennaio 2015, tutte le banche nel campione LCR hanno comunicato un dato pari o superiore al requisito minimo del 60% stabilito per il 2015, mentre l'84% ha segnalato un dato pari o superiore al 100%. Per quanto riguarda il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che diventerà un requisito minimo il 1° gennaio 2018, il 79% delle banche del gruppo 1 e l'83% delle banche del gruppo 2 nel campione NSFR ha comunicato un dato pari o superiore al 100%, mentre il 92% degli istituti del gruppo 1 e il 94% di quelli del gruppo 2 ha segnalato un NSFR pari o superiore al 90%².

Rapporto sullo stato di avanzamento nell'adozione di Basilea 3. Questo rapporto aggiornato sullo stato di avanzamento fornisce un quadro di alto livello dei progressi dei membri del Comitato di Basilea nell'adozione delle disposizioni di Basilea 3 a fine settembre 2015. Esso analizza lo stato di avanzamento dei processi normativi nazionali, allo scopo di assicurare che gli standard di Basilea siano recepiti nelle leggi o nei regolamenti nazionali nel rispetto delle scadenze stabilite a livello internazionale. Il rapporto considera i requisiti patrimoniali basati sul rischio, gli standard di liquidità (LCR ed NSFR), lo schema regolamentare per le SIB, l'indice di leva finanziaria, i nuovi requisiti di informativa del terzo pilastro e lo schema relativo ai grandi fidi.

Studi di impatto quantitativo. Nel novembre 2015 il Comitato ha pubblicato uno studio di impatto quantitativo sul TLAC, incentrato sulle analisi delle carenze. L'obiettivo era valutare se le G-SIB fossero in grado di soddisfare il requisito TLAC. Il Comitato ha altresì pubblicato i risultati della sua analisi dell'impatto transitorio del suo riesame sostanziale del portafoglio di negoziazione nel novembre 2015. Il rapporto valuta l'impatto delle proposte di modifica allo schema per i rischi di mercato descritte in due documenti a fini di consultazione dell'ottobre 2013 e del dicembre 2014.

Rapporti sullo stato di avanzamento dei lavori. Nel luglio 2015 il Comitato ha pubblicato un rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori relativo all'attuazione dei principi per un efficace funzionamento dei collegi dei supervisori, evidenziando le sfide che devono affrontare le autorità di vigilanza nella gestione di collegi di

² Il gruppo 1 è formato dalle banche con un patrimonio Tier 1 superiore a €3 miliardi e aventi operatività internazionale. Il gruppo 2 è costituito dalle altre banche.

supervisor efficaci nonché gli approcci concreti adottati per far fronte a tali sfide. Nel dicembre 2015 il Comitato ha altresì pubblicato il suo terzo rapporto sui progressi compiuti dalle banche nell'adozione dei *Principi per un'efficace aggregazione e reportistica dei dati di rischio* del 2013.

Rapporti al G20. Nel novembre 2015 il Comitato ha ragguagliato i leader del G20 sui suoi progressi nella finalizzazione delle riforme post-crisi e sullo stato di attuazione delle riforme di Basilea 3 dal novembre 2014. Il rapporto sintetizza le misure prese dalle giurisdizioni membri per adottare gli standard di Basilea 3, i progressi compiuti dalle banche nel rafforzamento delle loro posizioni di capitale e di liquidità, la coerenza dell'attuazione nelle giurisdizioni valutata dall'ultimo rapporto del Comitato e il programma di lavoro di attuazione del Comitato.

Vigilanza

Lo scorso anno il Comitato ha pubblicato vari documenti per assistere le autorità competenti nella conduzione di un'efficace attività di vigilanza sulle banche.

Sviluppi nella gestione del rischio di credito tra settori: prassi correnti e raccomandazioni. Nel giugno 2015 il Comitato ha pubblicato un rapporto sull'attuale schema prudenziale per il rischio di credito, sullo stato della gestione del rischio di credito e sulle implicazioni per i trattamenti a fini prudenziali e di vigilanza del rischio di credito. Tale rapporto è basato su un'indagine condotta presso supervisor e imprese nei settori bancario, mobiliare e assicurativo in tutto il mondo.

Rapporto sull'impatto e sulla responsabilità della vigilanza bancaria. Nel luglio 2015 il Comitato ha pubblicato uno studio sulle prassi relative al modo in cui i supervisor di tutto il mondo definiscono, valutano e gestiscono l'impatto delle loro politiche e dei loro interventi, dando poi conto di ciò alle parti coinvolte. Il rapporto mostra come un sistema di responsabilità ben strutturato possa favorire l'indipendenza operativa e accrescere la trasparenza, tutelando al tempo stesso le informazioni riservate delle singole istituzioni.

Principi di governo societario per le banche. Nel luglio 2015 il Comitato ha pubblicato una nuova serie di principi sul governo societario. Le linee guida illustrano l'importanza della governance dei rischi nell'ambito dell'assetto generale di governo societario delle banche e promuovono il valore di comitati e consigli efficaci con salde funzioni di controllo. Forniscono altresì alle autorità di vigilanza bancaria indicazioni sulla valutazione dei processi utilizzati dalle banche per scegliere i membri del consiglio di amministrazione e dell'alta direzione.

Linee guida per l'identificazione e le modalità di intervento sulle banche deboli. Nel luglio del 2015 il Comitato ha pubblicato linee guida aggiornate basate sulle sue indicazioni del 2002, le quali considerano i presupposti di vigilanza di fondo per intervenire sulle banche deboli e illustrano tecniche per l'individuazione di problemi nonché misure correttive e, per le autorità di risoluzione, strumenti per affrontare i casi di banche fallite o in procinto di fallire.

Guida generale all'apertura di conti. Nel luglio 2015 il Comitato ha pubblicato a fini di consultazione una versione aggiornata della *General guide to account opening and customer identification*, inizialmente pubblicata nel 2003. Le informazioni sulla clientela raccolte e verificate in sede di apertura di un conto sono essenziali affinché la banca assolva agli obblighi sanciti dalle norme in materia di antiriciclaggio di denaro e di contrasto al finanziamento del terrorismo. Quando sarà ultimata, la versione modificata diventerà un allegato al documento *Sound management of risks*

related to money laundering and financing of terrorism, pubblicato dal Comitato nel gennaio 2014.

Indirizzi sul rischio di credito e sulla contabilizzazione delle perdite attese su crediti. Pubblicati nel dicembre 2015, questi indirizzi sostituiscono il documento *Sound credit risk assessment and valuation for loans* pubblicato dal Comitato nel 2006. Gli indirizzi presentano le aspettative prudenziali per le banche relative alla corretta valutazione del rischio di credito connessa all'attuazione e all'applicazione dei regimi di contabilizzazione delle perdite attese su crediti.

Indicazioni sull'applicazione dei Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria alla regolamentazione e alla vigilanza delle istituzioni pertinenti per l'inclusione finanziaria. Pubblicato a fini di consultazione nel dicembre 2015, il documento presenta indicazioni aggiuntive sull'applicazione dei *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria* alla regolamentazione e alla vigilanza delle istituzioni finanziarie che servono i soggetti finanziariamente esclusi. Comprende un rapporto sull'insieme delle prassi di regolamentazione e vigilanza delle istituzioni pertinenti per l'inclusione finanziaria e approfondisce le attività di microcredito.

CBVB: www.bis.org/bcbs

Comitato sul sistema finanziario globale

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) monitora gli sviluppi nei mercati finanziari per conto dei Governatori del Global Economy Meeting della BRI e ne analizza le implicazioni per la stabilità finanziaria e le politiche delle banche centrali. È presieduto da William C. Dudley, Presidente della Federal Reserve Bank of New York e sono suoi membri i Sostituti dei Governatori delle banche centrali e altri alti funzionari di 23 banche centrali di importanti economie avanzate ed emergenti, nonché il Capo del Dipartimento monetario ed economico e il Consigliere economico della BRI.

Tra i temi discussi dal Comitato lo scorso anno figurano le sfide poste alla stabilità finanziaria internazionale da politiche monetarie divergenti tra diverse aree valutarie, nonché l'impatto di un rallentamento delle prospettive di crescita delle economie emergenti. Nella sua attività di monitoraggio regolare dell'andamento della liquidità globale, il Comitato ha affrontato i rischi potenziali posti dall'accumulo di squilibri finanziari tra paesi che in precedenza erano rimasti relativamente immuni alla crisi finanziaria mondiale. Ha altresì discusso dei potenziali rischi derivanti dalla contrazione dei premi per il rischio in diversi mercati delle attività nella parte precedente dell'anno e le implicazioni della maggiore volatilità delle quotazioni delle attività. Infine, il Comitato ha organizzato un workshop in cui vari esperti hanno analizzato le esperienze delle giurisdizioni membri in materie di politiche macroprudenziali al fine di individuare aree in cui ulteriori studi potrebbero apportare benefici.

In aggiunta, analisi di approfondimento sono state commissionate a gruppi di esperti di banche centrali, relativamente alle quali sono stati pubblicati due rapporti quest'anno.

Liquidità nei mercati del reddito fisso. A conferma dei risultati di un rapporto 2014 sull'attività di market-making e di negoziazione in proprio, il rapporto del gennaio 2016 ha stabilito che andamenti divergenti di domanda e offerta di servizi di liquidità avrebbero reso più fragili le condizioni di liquidità. Il rapporto ha

individuato quali principali cause di ciò l'ascesa della negoziazione elettronica, la riduzione della leva finanziaria dei dealer, probabilmente rafforzata dalle riforme regolamentari, e la politica monetaria non convenzionale. È giunto alla conclusione che, nel medio periodo, requisiti patrimoniali più stringenti e altre misure adottate per accrescere la capacità di assorbimento del rischio degli intermediari di mercato rafforzeranno la stabilità del sistema, non da ultimo assicurando un'offerta più sostenibile di servizi di immediatezza. Nel complesso, il rapporto sottolinea la necessità di un attento monitoraggio delle condizioni di liquidità, nonché di una valutazione continua del modo in cui i nuovi fornitori di liquidità e le nuove piattaforme di negoziazione incideranno sulla distribuzione dei rischi tra gli operatori di mercato.

Cambiamenti regolamentari e politica monetaria. Pubblicato congiuntamente con il Comitato sui mercati nel maggio 2015, il rapporto era incentrato sui probabili effetti della nuova regolamentazione finanziaria sulla struttura del sistema finanziario e sugli intermediari finanziari, nonché sul modo in cui le banche centrali dovranno tenere conto di questi cambiamenti nell'attuazione della politica monetaria. Sulla base delle informazioni desunte da casistiche delle banche centrali e interviste strutturate con operatori del settore privato, tra le altre fonti, il rapporto sostiene che l'effetto sulle operazioni di politica monetaria e sulla trasmissione di quest'ultima dovrebbe essere limitato e gestibile. Conclude che le banche centrali dovrebbero essere in grado di adeguare i loro attuali assetti di politica monetaria al fine di presentare l'efficacia delle loro politiche. Questi adeguamenti tenderanno a differire da una giurisdizione all'altra.

CGFS: www.bis.org/cgfs

Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato

Il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato (CPIM) promuove la sicurezza e l'efficienza dei sistemi di pagamento, compensazione, regolamento e segnalazione, nonché di altri meccanismi collegati, contribuendo alla stabilità finanziaria e all'economia più in generale. Composto da alti funzionari di 25 banche centrali, il CPIM è un organismo di definizione di standard internazionali che persegue l'obiettivo di rafforzare, nelle sue aree di competenza, la regolamentazione, le politiche e le prassi nel mondo intero. Offre inoltre alle banche centrali una sede per il monitoraggio e l'analisi degli sviluppi in materia di pagamenti, compensazione, regolamento e segnalazione a livello nazionale e internazionale, e per la cooperazione nelle connesse questioni di sorveglianza, policy e operatività, compresa l'offerta di servizi di banca centrale. Il Presidente del Comitato è Benoît Cœuré, membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea.

Monitoraggio dell'attuazione degli standard per le infrastrutture dei mercati finanziari

I *Principles for financial market infrastructures* (PFMI) elaborati da CPIM-IOSCO e pubblicati nell'aprile 2012 definiscono gli standard prudenziali internazionali per le infrastrutture sistemiche dei mercati finanziari, nonché le responsabilità delle autorità deputate alla loro supervisione, vigilanza o regolamentazione.

Il monitoraggio dell'attuazione di questi principi è un'importante priorità del CPIM e si articola su tre livelli: 1) adozione dei PFMI all'interno dei regimi di

regolamentazione nazionali; 2) completezza e conformità di tali regimi; 3) coerenza degli esiti dell'attuazione dei PFMI nelle varie giurisdizioni.

Primo livello: nel giugno 2015 il CPIM e la IOSCO hanno pubblicato un secondo aggiornamento delle valutazioni di primo livello, che ha mostrato come le 28 giurisdizioni partecipanti stiano continuando a compiere progressi significativi nell'attuazione dei PFMI. In particolare, il rapporto ha evidenziato notevoli progressi nelle misure di attuazione applicabili ai depositari centrali di titoli e ai sistemi di regolamento titoli.

Secondo livello: nel dicembre 2015 il CPIM e la IOSCO hanno pubblicato un rapporto di valutazione di secondo livello sulle misure di attuazione applicabili alle controparti centrali (CCP) e ai trade repository in Australia. Nel novembre 2015 hanno pubblicato un rapporto di secondo livello sulla valutazione della completezza e della coerenza degli schemi e dei risultati dell'attuazione delle "Responsabilità delle autorità" dei PFMI da parte delle giurisdizioni.

Terzo livello: nel giugno 2015 il CPIM e la IOSCO hanno avviato una valutazione di terzo livello in merito a un sottoinsieme di requisiti PFMI relativi alla gestione del rischio finanziario delle CCP. Esaminando alcune prassi in materia di governance, di prove di stress, di margini, di liquidità, di garanzie e di recupero, la valutazione analizza i risultati ottenuti da diverse CCP attive a livello globale e locale che effettuano compensazioni di prodotti derivati negoziati in borsa e fuori borsa. Un rapporto che presenti i risultati di questa valutazione dovrebbe essere pubblicato nel 2016.

Resilienza e recupero delle CCP

Nell'aprile 2015, il CBVB, il CPIM, l'FSB e la IOSCO hanno concordato un piano di lavoro per coordinare i rispettivi interventi di policy internazionale volti a migliorare la resilienza complessiva, i piani di recupero e la fattibilità di una risoluzione di CCP nonché per lavorare in stretta collaborazione³. Il piano di lavoro punta altresì a una migliore comprensione delle interdipendenze tra le CCP e i loro membri diretti e indiretti. Congiuntamente con la IOSCO, il CPIM è responsabile delle attività relative al rafforzamento della resilienza e del recupero delle CCP e opera in stretta collaborazione con altri comitati sulla risoluzione e l'interdipendenza delle CCP.

Tenendo in considerazione i risultati del monitoraggio dell'attuazione dei PFMI, il CPIM e la IOSCO hanno avviato lavori per il rafforzamento della resilienza e del recupero delle CCP a metà 2015, prestando particolare attenzione all'adeguatezza degli standard esistenti. Un rapporto sui risultati di quest'analisi dovrebbe essere pubblicato a fini di consultazione nel 2016.

Armonizzazione dei dati sui derivati OTC

Nel novembre 2014 il CPIM e la IOSCO hanno istituito un gruppo di lavoro incaricato di elaborare linee guida sull'armonizzazione di importanti dati relativi ai derivati OTC, compresi codici uniformi per l'identificazione di transazioni e prodotti. Tra i rapporti pubblicati finora a fini di consultazione figurano *Harmonisation of the Unique Transaction Identifier* dell'agosto 2015, *Harmonisation of key OTC derivatives data elements (other than UTI and UPI) – first batch* del settembre 2015 e *Harmonisation of the Unique Product Identifier* del dicembre 2015. Il gruppo di

³ Cfr. <http://www.bis.org/cpmi/publ/d134b.pdf>.

lavoro effettuerà consultazioni pubbliche aggiuntive in vista dell'adempimento del suo mandato entro la fine del 2017.

Pagamenti al dettaglio

Il rapporto del CPIM sulle *Valute digitali*, pubblicato nel novembre 2015, analizza l'impatto sui mercati finanziari e sull'economia più in generale che potrebbe derivare da schemi di valute digitali con un meccanismo di trasferimento digitale incorporato basato su una tecnologia di tipo "distributed ledger".

Servizi bancari di corrispondenza

Il rapporto sui *Servizi bancari di corrispondenza* pubblicato dal CPIM nell'ottobre 2015, analizza le misure tecniche relative alle procedure per l'identificazione della clientela, il maggiore utilizzo del codice LEI (Legal Entity Identifier), i meccanismi di condivisione delle informazioni e i miglioramenti nei messaggi di pagamento. Formula altresì quattro raccomandazioni destinate al settore e alle autorità.

Cyber resilienza delle infrastrutture dei mercati finanziari

Nel novembre 2015 è stato pubblicato un rapporto a fini di consultazione intitolato *Guidance on cyber resilience for financial market infrastructures* e un rapporto finale è previsto per il 2016. Queste pubblicazioni fanno seguito al rapporto *Cyber resilience in financial market infrastructures*, pubblicato dal CPIM nel novembre 2014, che rilevava l'importanza di un approccio integrato ed esauriente ai fini della cyber resilienza delle infrastrutture dei mercati finanziari e la necessità di cooperare a livello internazionale in quest'ambito. Esso intendeva accrescere la consapevolezza verso le implicazioni sistemiche degli attacchi informatici a tali infrastrutture. Partendo dal loro precedente lavoro separato sulla cyber resilienza, nel dicembre 2014 il CPIM e la IOSCO hanno creato un gruppo di lavoro congiunto per la cyber resilienza delle infrastrutture dei mercati finanziari al fine di considerare indicazioni aggiuntive e individuare altri aspetti pertinenti.

Pagamenti nell'ambito dell'inclusione finanziaria

A metà 2014 il CPIM e il Gruppo Banca mondiale hanno creato una task force congiunta per esaminare i fattori di domanda e offerta che influenzano l'inclusione finanziaria nel contesto dei sistemi e servizi di pagamento, nonché per suggerire misure che potrebbero essere adottate per affrontare questi problemi. Nel settembre 2015 è stato pubblicato un rapporto a fini di consultazione sui pagamenti nell'ambito dell'inclusione finanziaria che ha illustrato i principi guida volti ad assistere i paesi che cercano di promuovere l'inclusione finanziaria nei propri mercati tramite i pagamenti. Un rapporto finale dovrebbe essere pubblicato nel 2016.

Statistiche del Red Book

Dopo aver avviato una revisione della metodologia statistica nel giugno 2015, nel dicembre 2015 il Comitato ha diffuso l'annuale aggiornamento statistico *Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPMI countries*.

CPIM: www.bis.org/cpmi

Comitato sui mercati

Il Comitato sui mercati fornisce agli alti funzionari delle banche centrali una sede per monitorare congiuntamente gli sviluppi nei mercati finanziari e discutere le loro implicazioni per il funzionamento dei mercati e le operazioni delle banche centrali. Il Comitato, cui aderiscono 21 banche centrali, è presieduto da Guy Debelle, Assistente Governatore della Reserve Bank of Australia.

Nell'anno in rassegna il dibattito del Comitato è stato in gran parte dedicato agli assetti divergenti delle politiche monetarie delle principali banche centrali, nonché all'andamento dei mercati nelle economie emergenti. Tra i temi discussi vi sono stati i tassi ufficiali negativi e le implicazioni delle misure di politica monetaria e delle fluttuazioni dei tassi di cambio sul funzionamento dei mercati.

Oltre a monitorare gli sviluppi a breve termine, il Comitato ha anche considerato questioni strutturali e operative a più lungo termine. Tra gli argomenti trattati vi sono stati l'evoluzione della struttura del mercato dei titoli del Tesoro statunitense, nonché la raccolta di market intelligence e la fornitura di servizi bancari e di custodia da parte delle banche centrali.

Un progetto speciale intrapreso dal Comitato nel maggio 2015 è stato quello di creare un gruppo di lavoro per promuovere l'elaborazione di un codice di condotta globale unico per il mercato valutario e il rispetto dei nuovi standard e principi. Questa iniziativa è portata avanti in collaborazione con un gruppo di operatori di mercato dei principali centri finanziari sia nelle economie avanzate sia in quelle emergenti. La data obiettivo per la finalizzazione del Codice, nonché delle proposte per assicurare una maggiore ottemperanza, è il maggio 2017.

Nel gennaio 2016 il Comitato ha organizzato un workshop con partecipanti del settore privato sulle iniziative volte a creare schemi di compensazione ed esecuzione per gli ordini utilizzati per fissare benchmark di prezzo (ordini fissi) nel mercato valutario.

Il rapporto del Comitato sulla contrattazione elettronica nei mercati del reddito fisso (*Electronic trading in fixed income markets*), pubblicato nel gennaio 2016, esamina il modo in cui la contrattazione elettronica ha trasformato la struttura dei mercati del reddito fisso, incluso il processo di determinazione del prezzo ("price discovery") e la natura della fornitura di liquidità. Il rapporto rileva che la contrattazione elettronica ha favorito una crescita sostenuta del trading algoritmico e ad alta frequenza nei segmenti di mercato più liquidi. Hanno proliferato protocolli e piattaforme di negoziazione innovativi e sono emersi nuovi operatori di mercato.

Comitato sui mercati: www.bis.org/markets

Central Bank Governance Group

Il Central Bank Governance Group fornisce una sede per lo scambio di vedute tra governatori su questioni relative alla struttura e all'attività delle banche centrali. Il gruppo discute principalmente dell'assetto istituzionale e organizzativo nell'ambito del quale le banche centrali perseguono le politiche monetarie e finanziarie, comprese le loro funzioni, la loro indipendenza e le loro strutture decisionali. Il Central Bank Governance Group è costituito dai Governatori di nove banche centrali ed è presieduto da Zeti Akhtar Aziz, Governatore della Bank Negara Malaysia.

Le discussioni si basano sui flussi informativi del Central Bank Governance Network, composto da quasi 50 delle banche centrali membri della BRI. Le

informazioni sulla governance e sulla struttura istituzionale raccolte tramite tale rete e altre ricerche sono messe a disposizione degli esponenti delle banche centrali. Alcuni esempi di queste ricerche sono pubblicati.

Nel 2015/16 il Governance Group si è riunito per diversi incontri bimestrali presso la BRI per discutere, tra l'altro, dell'evoluzione delle politiche di sostegno di liquidità e delle loro basi legali; dei motivi per cui le banche centrali possono creare posizioni di alta dirigenza analoghe a quelle del settore privato; delle questioni relative al cambiamento dello statuto della banca centrale e del commissionamento da parte delle banche centrali di analisi ad hoc dei propri risultati e dei propri assetti di governance. Le informazioni e gli spunti tratti da questi dibattiti sono d'aiuto alle banche centrali in sede di valutazione dell'efficacia dei propri assetti di governance, nonché delle alternative possibili.

Central Bank Governance Group: www.bis.org/cbgov

Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics

L'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics (IFC) è la sede in cui gli economisti e gli esperti di statistica delle banche centrali possono discutere delle questioni statistiche e di altri argomenti collegati alla stabilità monetaria e finanziaria. Governato dalla comunità internazionale di banche centrali, è ospitato dalla BRI e associato all'International Statistical Institute (ISI). L'IFC ha 83 membri istituzionali, compresa la quasi totalità delle banche centrali azioniste della BRI, ed è attualmente presieduto da Turalay Kenç, Vice Governatore della banca centrale della Repubblica di Turchia.

Nel 2015/16 l'IFC, con l'aiuto delle banche centrali membri e di varie organizzazioni internazionali, ha intrapreso diverse iniziative. Una parte significativa di queste ultime è stata condotta nell'ambito dell'iniziativa internazionale del G20 Data Gaps Initiative (DGI) volta a migliorare le statistiche economiche e finanziarie. Un importante risultato nel 2015 è stato il documento *Consolidation and corporate groups: an overview of methodological and practical issues*, basato sulle conclusioni di un workshop dell'IFC sulle rappresentazioni delle posizioni finanziarie locali/per residenza e globali/per nazionalità. Pubblicato dall'Inter-Agency Group on Economic and Financial Statistics (IAG), il rapporto completa la raccomandazione DGI di indagare sulla questione del monitoraggio e della misurazione delle esposizioni transfrontaliere delle società.

Un'altra importante raccomandazione DGI è quella di sviluppare e migliorare i conti finanziari settoriali. A tal fine, l'IFC ha continuato a organizzare workshop regionali per le banche centrali, tra cui uno presso la Banque d'Algérie per la regione africana agli inizi del 2016. Nella terza area legata alla DGI, l'IFC ha dato seguito alle questioni di condivisione dei dati e alle prassi corrette tra autorità statistiche e di vigilanza.

Il Comitato ha altresì continuato a lavorare sull'analisi della stabilità finanziaria e su questioni relative alla bilancia dei pagamenti nonché su altri temi pertinenti per la comunità statistica delle banche centrali. In particolare, in seguito alla pubblicazione di uno specifico Bollettino IFC sugli indicatori dell'inclusione finanziaria, ha interpellato i propri membri sulle prassi e i progetti nazionali relativi all'inclusione finanziaria nel 2015. Ha altresì esaminato l'esperienza e l'interesse delle banche centrali a esplorare i Big Data nonché il loro utilizzo dello standard SDMX (Statistical Data and Metadata eXchange), con la pubblicazione di due rapporti su questi argomenti.

In termini di riunioni, l'IFC ha organizzato un seminario sulla valutazione dei flussi di capitali internazionali dopo la crisi in collaborazione con il Banco Central do Brasil e il Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos (CEMLA). Ha inoltre tenuto un workshop con la Narodowy Bank Polski (la banca centrale della Polonia) sull'utilizzo congiunto di dati statistici microeconomici e macroeconomici per l'analisi della stabilità finanziaria. Infine, l'IFC ha sponsorizzato diverse sessioni al 60° World Statistics Congress biennale dell'ISI nel 2015 su temi quali: le fonti delle banche centrali e gli impieghi delle statistiche sui derivati, il miglioramento delle statistiche sul debito pubblico, l'utilizzo delle indagini da parte delle banche centrali, lo sviluppo e il miglioramento dei conti settoriali e l'utilizzo di dati microeconomici per la fornitura di dati con molteplici obiettivi.

IFC: www.bis.org/ifc

Istituto per la stabilità finanziaria

L'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) assiste le autorità di vigilanza di tutto il mondo nel rafforzamento dei rispettivi sistemi finanziari tramite la diffusione di standard finanziari globali. L'ISF svolge tale compito attraverso riunioni ad alto livello, riunioni di policy e di attuazione, conferenze e seminari, FSI Connect (lo strumento di formazione e informazione online della BRI) e il monitoraggio dell'attuazione degli standard di Basilea nelle giurisdizioni che non sono membri del CBVB.

Riunioni ad alto livello

L'ISF organizza riunioni ad alto livello congiuntamente con il CBVB in tutte le principali aree del mondo. Tali riunioni sono rivolte ai Sostituti dei Governatori delle banche centrali e ai responsabili degli organi di vigilanza e sono dedicate al dibattito di policy relativo agli standard bancari internazionali, ai nuovi sviluppi finanziari e alle questioni regionali di attuazione. Nel 2015, 286 responsabili della vigilanza in Africa, Asia-Pacifico, Europa centrale e orientale, America latina e Medio oriente e Nord Africa hanno partecipato alle riunioni ad alto livello dell'ISF.

Tra i temi trattati vi sono stati il recente lavoro di policy del CBVB volto ad attenuare la variabilità delle attività ponderate per il rischio tramite il miglioramento dei metodi standardizzati, l'impatto di Basilea 3 sui modelli di business delle banche, la governance e la cultura bancaria, il nuovo requisito TLAC dell'FSB e l'emergere di cyber rischi nel settore finanziario.

Riunioni di policy e di attuazione

Nel 2015 l'ISF ha introdotto riunioni di policy e di attuazione per gli alti responsabili che svolgono un ruolo decisionale fondamentale nell'attuazione delle riforme regolamentari a livello nazionale (ossia i responsabili di divisioni/dipartimenti delle autorità finanziarie). L'obiettivo è discutere di questioni di policy e di vigilanza relative a nuovi aspetti dello schema di Basilea 3. Le prime riunioni, tenutesi a Lima e a Hong Kong, hanno avuto come tema principale le revisioni del metodo standardizzato per il rischio di credito.

Conferenze e seminari

Questi eventi offrono ai supervisori di tutto il mondo un luogo per discutere dei principali aspetti della regolamentazione e della vigilanza del settore finanziario. Eventi separati trattano di temi bancari, assicurativi e intersettoriali.

Sul fronte bancario, l'ISF ha organizzato 30 seminari e conferenze nel 2015, tra cui 10 in Svizzera e 20 in altre giurisdizioni, organizzati in cooperazione con 14 gruppi regionali di autorità di supervisione⁴. I principali temi affrontati in occasione di questi eventi sono stati le tecniche di vigilanza e le prassi bancarie in materia di prove di stress, gli approcci di vigilanza nei confronti di banche di rilevanza sistemica nazionale e regionale, la gestione e la supervisione del rischio di liquidità e l'attuazione del buffer anticiclico di Basilea 3.

L'ISF ha tenuto otto seminari su temi assicurativi, di cui cinque in collaborazione con l'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (IAIS). I principali argomenti affrontati sono stati i nuovi requisiti patrimoniali e di solvibilità per le compagnie assicurative, lo schema di policy per gli assicuratori di rilevanza sistemica globale (G-SII) e il regime di risoluzione in fase di elaborazione per le imprese di assicurazione. L'ISF, in collaborazione con lo IAIS, ha inoltre organizzato un seminario virtuale per 189 funzionari delle autorità di vigilanza assicurativa di 59 giurisdizioni, composto da sette webinar e una serie di tutorial tratti da FSI Connect su temi relativi ai principali elementi della vigilanza assicurativa.

Nel 2015 l'ISF ha organizzato due eventi intersettoriali, uno congiuntamente con la IOSCO e un altro con l'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (IADI). L'evento congiunto con la IOSCO ha affrontato diverse tematiche intersettoriali relative al portafoglio di negoziazione, alle infrastrutture di mercato e alla cultura della conformità. L'evento organizzato in collaborazione con la IADI ha trattato temi attuali e nuovi relativi alla risoluzione delle banche, alla gestione delle crisi e all'assicurazione dei depositi.

Nel complesso, 1 544 banchieri centrali e autorità di vigilanza del settore finanziario hanno partecipato alle conferenze e ai seminari dell'ISF.

FSI Connect

FSI Connect offre oltre 260 moduli che coprono un ampio ventaglio di aspetti della regolamentazione e della vigilanza. Ha circa 10 000 abbonati provenienti da oltre 300 banche centrali e autorità di vigilanza del settore pubblico.

Nel 2015 l'ISF ha pubblicato 29 moduli nuovi e aggiornati su temi quali: l'indice di leva finanziaria, il metodo standardizzato per il rischio di credito di controparte, la revisione esterna, i nuovi principi contabili sulle riduzioni di valore degli strumenti finanziari, la regolamentazione e la vigilanza di mercati assicurativi inclusivi, i requisiti patrimoniali di base e la valutazione corretta per il mercato per le G-SII e i

⁴ Africa: Macroeconomic and Financial Management Institute of Eastern and Southern Africa (MEFMI) e Southern African Development Community (SADC). Americhe: Association of Supervisors of Banks of the Americas (ASBA), Center for Latin American Monetary Studies (CEMLA) e Caribbean Group of Banking Supervisors (CGBS). Asia-Pacifico: Working Group on Banking Supervision dell'Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks (EMEAP), South East Asian Central Banks (SEACEN) e Forum of Banking Supervisors delle Central Banks of South East Asia, New Zealand and Australia (SEANZA). Europa: Autorità bancaria europea (EBA) e Group of Banking Supervisors from Central and Eastern Europe (BSCEE). Medio Oriente: Arab Monetary Fund (AMF) e Committee of Banking Supervisors del Gulf Cooperation Council (GCC). Altri gruppi: Group of French-Speaking Banking Supervisors (GSBF) e Group of International Finance Centre Supervisors (GIFCS).

principi fondamentali per sistemi efficaci di assicurazione dei depositi (*Core principles for effective deposit insurance systems*).

Monitoraggio dell'attuazione degli standard di Basilea nelle giurisdizioni non appartenenti al CBVB

L'ISF svolge ogni anno un'indagine presso le giurisdizioni non appartenenti al CBVB per valutare la loro attuazione degli standard di Basilea 3. I risultati dell'indagine sono presentati all'interno del rapporto annuale del CBVB ai leader del G20. I risultati dell'indagine 2015 hanno mostrato che 121 paesi a livello mondiale, comprese le giurisdizioni membri del CBVB, avevano già attuato o stavano attuando Basilea 3⁵.

ISF: www.bis.org/fsi

Attività delle associazioni ospitate dalla BRI

Questa sezione passa in rassegna le principali attività svolte lo scorso anno dalle tre associazioni ospitate dalla BRI a Basilea.

Financial Stability Board

Il Financial Stability Board (FSB) coordina a livello mondiale i lavori svolti nel campo della stabilità finanziaria dalle autorità nazionali e dagli organismi internazionali di emanazione degli standard; elabora e promuove politiche per il settore finanziario con l'obiettivo di accrescere la stabilità finanziaria internazionale. Il mandato, i membri, il sistema di comitati e la direzione dell'FSB sono presentati nella sua Relazione annuale. L'FSB è presieduto da Mark Carney, Governatore della Bank of England.

L'FSB ha proseguito il suo lavoro di policy volto ad affrontare le cause della crisi finanziaria, ha rafforzato la sua iniziativa di analisi dell'attuazione e degli effetti di queste riforme e ha continuato a monitorare l'emergere di vulnerabilità nel sistema finanziario.

Riduzione dell'azzardo morale posto dalle istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica

L'FSB ha finalizzato importanti elementi del suo programma di policy per ridurre l'azzardo morale posto dalle istituzioni finanziarie di importanza sistemica globale (G-SIFI).

Risoluzione delle SIFI. Nel novembre 2015 l'FSB ha pubblicato lo standard definitivo Total Loss-Absorbing Capacity (TLAC) volto ad assicurare che le G-SIB in istanza di fallimento abbiano una capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione sufficiente per consentire alle autorità di realizzare una risoluzione ordinata che

⁵ Si ritiene che una giurisdizione stia attuando Basilea 3 qualora abbia attuato o indicato di prevedere di attuare almeno una delle componenti di Basilea 3. Il termine "attuazione" in questo contesto si riferisce a un cambiamento apportato alla legislazione, alle norme e ai documenti di policy della giurisdizione.

attenui l'impatto sulla stabilità finanziaria, mantenga la continuità operativa delle funzioni critiche della banca ed eviti l'utilizzo di fondi pubblici.

Nel novembre 2015 l'FSB ha pubblicato il documento *Principles for Cross-border Effectiveness of Resolution Actions*, che fornisce principi sui meccanismi statutari e contrattuali che le giurisdizioni dovrebbero considerare anche nel loro ordinamento giuridico per dare un effetto transfrontaliero agli interventi di risoluzione. Nel novembre 2015 l'FSB ha inoltre pubblicato indicazioni sulla cooperazione e la condivisione di informazioni tra supervisori nei Crisis Management Group (CMG) per le G-SIFI e le autorità di giurisdizioni non rappresentate in un CMG in cui una società sia sistemica per il rispettivo mercato.

Nel novembre 2015 l'FSB ha pubblicato un rapporto sui progressi della sua attività di risoluzione destinato al G20. Il rapporto presentava i risultati della prima tornata del Resolvability Assessment Process (RAP) e le iniziative di policy in atto per promuovere la piena attuazione dei *Key attributes of effective resolution regimes for financial institutions*. Nello stesso mese l'FSB ha inoltre pubblicato documenti a fini di consultazione sulla raccolta in caso di risoluzione e su disposizioni per sostenere la continuità operativa durante la risoluzione, nonché su strategie di risoluzione efficaci per gli assicuratori sistemici. Nel marzo 2016 l'FSB ha pubblicato la sua seconda valutazione inter pares tematica sui regimi di risoluzione per le banche nelle giurisdizioni membri dell'FSB.

Nel luglio 2015 l'FSB ha annunciato che, prima di finalizzare le metodologie di valutazione per l'identificazione delle istituzioni finanziarie non bancarie e non assicurative di rilevanza sistemica globale (NBNI G-SIFI), avrebbe atteso il completamento dei lavori sui rischi posti alla stabilità finanziaria dalle attività di asset management. Ciò ha permesso di disporre di più tempo per analizzare queste attività e costituirà una base informativa per la decisione su ulteriori misure da prendere in merito alla nuova metodologia di valutazione.

L'FSB, il CBVB, il CPIM e la IOSCO hanno proseguito la loro opera di rafforzamento della resilienza, della pianificazione del recupero e della fattibilità di una risoluzione di controparti centrali.

Individuazione delle SIFI e maggiore assorbimento delle perdite. L'FSB ha pubblicato nuovi elenchi per le G-SIB e le G-SII nel novembre 2015. Nello stesso mese l'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (IAIS) ha sottoposto a consultazione modifiche della metodologia G-SII e cambiamenti nella definizione di attività non tradizionali e non assicurative (NTNI). Entrambe le iniziative saranno fondamentali per una nuova metodologia G-SII che possa considerare adeguatamente tutte le tipologie di assicurazione, riassicurazione e altre attività finanziarie delle compagnie assicuratrici globali. L'elenco di G-SII 2016 dovrebbe utilizzare la nuova metodologia concordata.

Nell'ottobre 2015 la IAIS ha pubblicato la prima versione dei suoi Requisiti più elevati di assorbimento delle perdite (Higher Loss Absorbency, HLA) per le G-SII, che era stata approvata dall'Assemblea plenaria dell'FSB a settembre.

Intensificazione dell'attività di sorveglianza. Nel maggio 2015 l'FSB ha pubblicato una valutazione tematica inter pares sugli schemi prudenziali e gli approcci per le banche di rilevanza sistemica. La valutazione ha concluso che le autorità nazionali hanno adottato misure significative per migliorare l'efficacia della vigilanza. Sono necessari interventi aggiuntivi per accrescere ulteriormente l'efficacia, in particolare rafforzando il coordinamento prudenziale transfrontaliero.

Miglioramento dei mercati dei derivati OTC

Nel novembre 2015 l'FSB ha pubblicato il suo 10° rapporto sui progressi in materia di attuazione delle riforme del mercato dei derivati OTC. Nello stesso mese l'FSB ha altresì pubblicato una valutazione tematica *inter pares* sulla segnalazione delle operazioni in derivati OTC; questo rapporto ha rilevato che, anche se sono stati compiuti chiari progressi nell'attuazione di questi requisiti, sono necessarie ulteriori misure (compresa la rimozione di barriere legali alla segnalazione e all'accesso) per assicurare che i dati raccolti dai trade repository possano essere usati efficacemente dalle autorità.

Trasformazione del sistema bancario ombra in una fonte resiliente di finanziamento di mercato

Sempre nel novembre 2015 l'FSB ha pubblicato il suo quinto rapporto sul monitoraggio del sistema bancario ombra, comprendente un nuovo approccio di "funzione economica" basato sull'attività per concentrare l'enfasi su parti del settore finanziario non bancario in cui il sistema bancario ombra può presentare dei rischi che possono richiedere risposte adeguate da parte delle autorità. Il rapporto è stato pubblicato unitamente a una relazione sui progressi dei lavori dell'FSB sulla trasformazione del sistema bancario ombra in una fonte resiliente di finanziamento di mercato (*Transforming Shadow Banking into Resilient Market-based Finance*). Nello stesso mese, al fine di affrontare i rischi per la stabilità finanziaria, l'FSB ha inoltre pubblicato raccomandazioni di policy finali per gli scarti di garanzia su alcune operazioni SFT fra soggetti non bancari non soggette a compensazione centrale.

Nel novembre 2015 l'FSB ha altresì pubblicato il documento *Standards and Processes for Global Securities Financing Data Collection and Aggregation*, che illustra i dettagli della raccolta di dati ottimizzata sui mercati SFT per avere una prospettiva più tempestiva e completa sugli sviluppi di questi mercati e individuare in tal modo rischi per la stabilità finanziaria.

Misure per ridurre il rischio di comportamenti scorretti

L'FSB ha coordinato diverse iniziative per fronteggiare i comportamenti scorretti nel settore finanziario e nel novembre 2015 ha pubblicato un rapporto per il G20 sui progressi compiuti. Tra le iniziative vi sono state: valutare se le riforme post-crisi degli incentivi siano sufficienti a far fronte ai rischi di comportamenti scorretti; e se sono necessarie misure per migliorare i criteri di condotta globali nei mercati del reddito fisso, delle materie prime e dei cambi, anche con miglioramenti dell'integrità e dell'attendibilità dei benchmark. Un ulteriore aggiornamento sull'utilizzo degli assetti di governance e di vari strumenti di remunerazione per fronteggiare il rischio di comportamenti scorretti sarà fornito prima del vertice del G20 del settembre 2016.

Nel luglio 2015 l'FSB ha pubblicato un rapporto sui progressi compiuti sul fronte delle misure adottate dalle autorità per riformare i benchmark di tasso di interesse nelle principali valute. Tra di esse figurano misure volte a migliorare i principali benchmark di tasso di interesse (come il Libor, l'Euribor e il Tibor), nonché lo sviluppo e l'introduzione di benchmark di tasso di interesse sostanzialmente privi di rischio in diverse giurisdizioni. Nell'ottobre 2015 l'FSB ha altresì pubblicato un rapporto sui progressi compiuti sul fronte delle riforme dei benchmark valutari.

Affrontare il calo dei servizi di corrispondenza tra banche

L'FSB ha avviato attività volte a esaminare l'entità e le cause del ritiro delle banche dai servizi di corrispondenza e le implicazioni per le giurisdizioni interessate. A seguito di ciò, nel novembre 2015 è stato pubblicato il documento *Report to the G20 on actions taken to assess and address the decline in correspondent banking* che ha presentato un piano di azione in quattro punti che sarà attuato in collaborazione con altre organizzazioni. L'iniziativa esaminerà inoltre i motivi del calo dei rapporti di corrispondenza tra banche e le implicazioni per l'inclusione finanziaria e la stabilità finanziaria; chiarirà le aspettative regolamentari, anche tramite orientamenti aggiuntivi da parte della Financial Action Task Force; sosterrà l'accumulo di capacità interna nelle giurisdizioni che sono sede delle banche mandanti interessate; e rafforzerà gli strumenti di due diligence delle banche corrispondenti.

Superamento delle lacune statistiche

Nel settembre 2015 il Fondo monetario internazionale (FMI) e l'FSB hanno pubblicato il loro sesto rapporto annuale sui progressi in materia di attuazione della Data Gaps Initiative del G20. Il rapporto ha rilevato notevoli progressi nel superamento delle lacune statistiche individuate dopo la crisi finanziaria. L'FMI e l'FSB hanno proposto una seconda fase con un orizzonte quinquennale con ulteriori obiettivi specifici che promuovano il regolare flusso di statistiche di alta qualità per l'utilizzo da parte delle autorità. Ciò è stato approvato dal G20.

Miglioramento della trasparenza attraverso il codice identificativo dell'entità giuridica

L'obiettivo del sistema internazionale LEI (Legal Entity Identifier) è fornire un identificativo unico dei partecipanti alle transazioni finanziarie in tutto il mondo. Oltre 415 000 entità in 195 paesi hanno ricevuto codici identificativi unici per le transazioni finanziarie. Le autorità in diverse giurisdizioni dell'FSB stanno già utilizzando il LEI per sostenere interventi regolamentari, come descritto nel rapporto sui progressi compiuti del LEI Regulatory Oversight Committee (LEI ROC). L'FSB fornisce servizi di segreteria al LEI ROC e continuerà a promuovere l'impiego del LEI a sostegno delle azioni regolamentari e della qualità dei dati.

Rafforzamento dei principi contabili

L'FSB sostiene il lavoro dell'International Forum of Independent Audit Regulators (IFIAR) per migliorare la qualità della revisione contabile. Nel settembre 2015 ha incoraggiato pubblicamente il lavoro dell'IFIAR presso le sei grandi società di revisione per promuovere la coerenza della qualità dell'audit nelle G-SIFI.

Enhanced Disclosure Task Force (EDTF)

La Enhanced Disclosure Task Force (EDTF) era un'iniziativa del settore privato finalizzata a migliorare le prassi adottate dalle maggiori banche nella pubblicazione di informazioni sui rischi. L'EDTF ha emesso principi e raccomandazioni in materia e pubblicato tre indagini annuali sul grado e la qualità della loro attuazione all'interno delle relazioni annuali delle maggiori banche. L'ultima indagine è stata pubblicata nel dicembre 2015 e ha mostrato notevoli progressi nell'attuazione delle raccomandazioni.

Su richiesta dell'FSB, l'EDTF ha pubblicato nel dicembre 2015 un rapporto intitolato *Impact of Expected Credit Loss Approaches on Bank Risk Disclosures*, che

raccomanda i cambiamenti che le banche dovranno realizzare nella loro informativa finanziaria con l'attuazione di nuovi principi contabili per le perdite su crediti attese.

Il lavoro dell'EDTF è ormai stato completato e la Task Force è stata formalmente sciolta.

Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD)

Nel dicembre 2015 l'FSB ha creato la TCFD per sviluppare un'informativa volontaria e coerente sui rischi finanziari legati al clima che le imprese possano utilizzare per fornire informazioni ai finanziatori, agli assicuratori, agli investitori e ad altre parti coinvolte. La Task Force esaminerà i rischi fisici, di responsabilità e di transizione connessi con i cambiamenti climatici e ciò che costituisce un'informativa finanziaria efficace in quest'ambito. L'FSB ha annunciato la partecipazione iniziale della Task Force nel gennaio 2016 e ha presentato il suo rapporto di Fase 1 all'FSB in marzo.

Strutture e incentivi di finanziamento societario

L'FSB ha coordinato i lavori per considerare i fattori che definiscono la struttura di responsabilità delle imprese, concentrandosi sulle conseguenze per la stabilità finanziaria. Il rapporto al G20 ha evidenziato la crescita dei titoli di debito emessi da società non finanziarie in molti paesi negli ultimi 15 anni, con un'accelerazione nelle economie emergenti dalla crisi finanziaria.

Monitoraggio dell'attuazione ed effetti delle riforme

Il monitoraggio dell'attuazione degli standard approvati e l'analisi degli effetti delle riforme del G20 sono una parte essenziale dell'attività dell'FSB. Nel novembre 2015 l'FSB ha pubblicato il suo primo rapporto annuale per il G20 sull'attuazione e gli effetti delle riforme della regolamentazione finanziaria. Il rapporto ha rilevato che i progressi nell'attuazione sono stati continui ma irregolari, che l'effetto più tangibile delle riforme è stato quello di rendere il settore bancario più resistente e che questa maggiore resilienza è stata conseguita mantenendo l'offerta complessiva di credito all'economia reale.

In aggiunta ai rapporti periodici sui progressi compiuti, l'FSB monitora l'attuazione e l'efficacia delle politiche e degli standard finanziari internazionali tramite il suo programma di valutazione inter pares. Lo scorso anno l'FSB ha pubblicato verifiche inter pares per paese di Cina, Arabia Saudita e Turchia, nonché una valutazione tematica sugli schemi prudenziali e gli approcci per le banche di rilevanza sistemica nel maggio 2015. Durante l'anno ha avviato lavori per un'analisi per paese dell'India e per una valutazione tematica del sistema bancario ombra.

FSB: www.fsb.org

Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi

L'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (IADI) è l'organismo di emanazione degli standard relativi ai sistemi di assicurazione dei depositi. Concorre alla stabilità dei sistemi finanziari promuovendo principi e linee guida per sistemi efficaci di assicurazione dei depositi e favorendo la cooperazione internazionale fra le autorità competenti in materia, le autorità di risoluzione bancaria e altre organizzazioni della rete di sicurezza.

Sono affiliate alla IADI 102 organizzazioni, fra cui 80 autorità di assicurazione dei depositi in qualità di membri, nove banche centrali e autorità di vigilanza

bancaria in qualità di soci e 13 partner istituzionali. Pertanto, partecipa alla IADI quasi il 70% delle giurisdizioni aventi sistemi formali di tutela dei depositi.

Nel 2015 Thomas M. Hoenig, Vice Presidente della Federal Deposit Insurance Corporation statunitense, è stato nominato Presidente della IADI e del suo Consiglio esecutivo, subentrando a Jerzy Pruski, Presidente del Consiglio di gestione del Fondo di garanzia bancaria della Polonia.

Obiettivi strategici

La IADI ha rivisto i suoi obiettivi strategici per il 2015-18, adottando tre nuovi obiettivi: la promozione della conformità con i suoi Principi fondamentali per sistemi efficaci di assicurazione dei depositi (Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems); l'ulteriore sviluppo della ricerca e delle politiche di assicurazione dei depositi; e l'offerta di supporto tecnico ai membri della IADI per modernizzare e rinnovare i loro sistemi.

I Principi fondamentali della IADI sono integrati negli standard fondamentali dell'FSB per la solidità dei sistemi finanziari (Key standards for sound financial systems) e sono impiegati nell'ambito del Programma di valutazione del settore finanziario (FSAP) condotto dall'FMI e dalla Banca mondiale.

Dopo aver aggiornato i Principi fondamentali nel 2014, la IADI ha aggiornato il Core Principles Assessment Handbook. Questo manuale è utilizzato per assicurare una corretta interpretazione e comprensione di ciascun Principio nella conduzione del processo di valutazione rispetto agli standard IADI.

A sostegno degli obiettivi strategici, l'Associazione ha intrapreso un riesame della sua struttura di governance e del suo sistema di finanziamento, con una notevole enfasi sulla costruzione di un modello di raccolta a lungo termine che fornisca risorse adeguate al previsto assetto delle iniziative IADI per lo sviluppo delle policy e l'assistenza tecnica.

Conferenze internazionali e altri eventi

La terza conferenza di ricerca biennale della IADI, tenutasi nel giugno 2015 presso la BRI a Basilea, ha fornito un forum ai ricercatori e ai partecipanti alla rete di sicurezza per approfondire le loro conoscenze su un'ampia gamma di temi con cui devono confrontarsi gli assicuratori dei depositi.

Nel settembre 2015 la IADI e l'ISF hanno organizzato il loro quinto seminario congiunto sui temi della risoluzione delle banche, la gestione delle crisi e la tutela dei depositi. Dal 2008 la IADI, in collaborazione con l'ISF, ha predisposto otto moduli di apprendimento online dedicati ai sistemi di tutela dei depositi.

La gestione delle crisi, unitamente alle sfide che gli assicuratori dei depositi devono affrontare per rispondere alle crisi a venire, è stata il tema centrale della 14ª Conferenza annuale della IADI, tenutasi nell'ottobre 2015 a Kuala Lumpur, in Malaysia.

La IADI ha altresì ospitato seminari globali e regionali in numerose località, su temi individuati tramite i risultati delle indagini dei suoi membri, tra cui: la raccolta, la gestione dei reclami, gli assetti giuridici e i sistemi di assicurazione dei depositi islamici e integrati.

IADI: www.iadi.org

Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa

L'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (IAIS) è l'organismo di emanazione degli standard internazionali per il settore assicurativo. La sua missione è promuovere una supervisione assicurativa efficace e coerente a livello internazionale e contribuire alla stabilità finanziaria globale affinché gli assicurati possano beneficiare di mercati assicurativi equi, sicuri e stabili. Il Comitato esecutivo della IAIS è presieduto da Victoria Saporta, Director of Financial Policy della Prudential Regulation Authority presso la Bank of England.

ComFrame

Dal 2011 la IAIS lavora all'elaborazione di ComFrame, uno schema comune per la vigilanza sui gruppi assicurativi con operatività internazionale (internationally active insurance groups, IAIG). Fornisce una serie di requisiti internazionali per un'efficace vigilanza a livello di gruppo sugli IAIG. Tali requisiti integrano quelli presenti negli Insurance Core Principles della IAIS. Le verifiche sul campo di ComFrame sono iniziate nel 2014 e continueranno fino al 2019, quando è prevista la sua formale adozione. I membri inizieranno ad attuare i requisiti subito dopo l'adozione.

Nel febbraio 2016 la IAIS ha completato le verifiche sul campo dei requisiti qualitativi per gli IAIG contenuti in ComFrame. Queste ultime hanno riguardato le strutture legali e di gestione, in aggiunta alla governance e alla gestione del rischio d'impresa. I risultati di tali verifiche saranno presi in considerazione in future bozze per un'ulteriore consultazione pubblica nel corso del 2016.

Metodologia di valutazione per gli assicuratori di rilevanza sistemica globale

Le compagnie di assicurazione di rilevanza sistemica globale (G-SII) sono soggetti assicurativi che in caso di gravi problemi o di un fallimento disordinato sarebbero fonte di notevoli turbative del sistema finanziario globale e dell'attività economica mondiale. Durante tutto il 2015 e nel 2016 la IAIS ha intrapreso la sua prima revisione triennale della metodologia di valutazione iniziale del 2013 utilizzata dall'FSB per individuare le G-SII e, nel novembre 2015, ha pubblicato un documento a fini di consultazione che riflette i miglioramenti e gli affinamenti tratti dall'applicazione della metodologia di valutazione iniziale. La IAIS dovrebbe approvare una metodologia rivista nel corso del 2016.

Standard patrimoniali assicurativi internazionali

Nel novembre 2015 la IAIS ha adottato la sua versione iniziale dei requisiti più elevati di assorbimento delle perdite per le G-SII, successivamente approvata dai leader del G20. Ciò ha seguito l'approvazione da parte del Comitato esecutivo e l'avallo dell'FSB nell'ottobre 2015.

Nel settembre 2015 i gruppi di lavoro della IAIS hanno completato il secondo esercizio di verifica sul campo annuale per l'elaborazione dei primi due requisiti patrimoniali assicurativi: il requisito patrimoniale di base e il requisito più elevato di assorbimento delle perdite per le G-SII. Questi gruppi di lavoro hanno altresì predisposto dei pacchetti di verifica sul campo da lanciare nel maggio 2016 e una consultazione da avviare nel luglio 2016.

Principi fondamentali dell'attività assicurativa

I principi fondamentali dell'attività assicurativa (insurance core principles, ICP) elaborati dalla IAIS forniscono uno schema accettato a livello mondiale per la

regolamentazione e la supervisione del settore assicurativo. Nel novembre 2015 la IAIS ha adottato revisioni dei principi fondamentali ICP 4 (autorizzazione all'attività), ICP 5 (requisiti personali di adeguatezza), ICP 7 (governo societario), ICP 8 (gestione del rischio e controllo interno), ICP 23 (vigilanza a livello di gruppo) e ICP 25 (cooperazione e coordinamento fra le autorità di vigilanza). Questi cambiamenti hanno fatto seguito ad approfondite autovalutazioni e verifiche inter pares, e hanno tenuto conto dei recenti sviluppi in materia di vigilanza sui gruppi, di governo societario e di gestione del rischio, nonché degli standard e degli orientamenti pubblicati da altri organismi di emanazione degli standard.

Contabilità e audit internazionali

Nell'ambito delle revisioni del principio fondamentale dell'attività assicurativa ICP 7 adottate nel novembre 2015, la IAIS ha rafforzato le aspettative prudenziali dei consigli di amministrazione delle compagnie assicurative nella supervisione dei processi di revisione contabile esterna. La IAIS ha altresì sottoposto commenti all'International Accounting and Auditing Standards Board in merito alla sua proposta "Enhancing audit quality in the public interest".

Schema di sorveglianza e politica macroprudenziale

Nel gennaio 2016 la IAIS ha pubblicato il *2015 Global insurance market report*, che considera il settore assicurativo globale dal punto di vista della vigilanza con un'enfasi sulla performance e sui principali rischi del settore. Questo rapporto è una componente essenziale dello schema di sorveglianza e politica macroprudenziale della IAIS. Il rapporto ha rilevato che il settore globale della (ri)assicurazione rimane stabile di fronte a un contesto economico e finanziario difficile con un netto aumento dell'attività di fusione e acquisizione nel settore.

Materiale di supporto

Nel corso dell'anno la IAIS ha pubblicato documenti sulla regolamentazione e la vigilanza delle compagnie assicurative "captive", sulla conduzione del rischio d'impresa e sulla sua gestione, nonché sulla conduzione dell'attività in un mercato assicurativo inclusivo.

Autovalutazioni e verifiche inter pares

Nell'ambito di una revisione tematica approfondita degli Insurance Core Principles, la IAIS ha pubblicato un rapporto aggregato intitolato *Supervisory Measures* nell'ottobre 2015. Tale rapporto conteneva una revisione dei principi fondamentali ICP 9 (controllo prudenziale e segnalazioni di vigilanza), ICP 10 (misure preventive e correttive) e ICP 11 (applicazione). I risultati di queste valutazioni aiutano a individuare aree di potenziale revisione e alimentano le iniziative di definizione degli standard e di attuazione della IAIS.

Protocollo di intesa multilaterale

Le autorità di vigilanza assicurativa firmatarie del protocollo di intesa multilaterale della IAIS prendono parte a un accordo internazionale per la cooperazione e lo scambio di informazioni. Il protocollo fissa gli standard minimi richiesti ai firmatari. Questi ultimi si trovano in una posizione di vantaggio per promuovere la stabilità finanziaria dell'attività assicurativa internazionale, a beneficio dei consumatori. Dodici nuove autorità hanno sottoscritto il protocollo, portando il numero totale di

giurisdizioni firmatarie a 55, corrispondenti a oltre il 65% del volume mondiale dei premi assicurativi.

Coordinated Implementation Framework

Il Coordinated Implementation Framework guida l'attuazione del programma di lavoro sul materiale di vigilanza della IAIS. Lo scorso anno la IAIS ha fornito una formazione online per 177 nuovi supervisori di 46 giurisdizioni in collaborazione con l'Istituto per la stabilità finanziaria. Ha altresì lanciato una versione aggiornata del Core Curriculum insieme alla Banca mondiale, ha proseguito il suo programma regionale per la creazione di capacità con la Banca asiatica di sviluppo e ha collaborato con l'Access to Insurance Initiative per promuovere lo sviluppo delle capacità all'interno di mercati assicurativi inclusivi, un tema fondamentale per gli organismi di emanazione degli standard nel quadro della Global Partnership for Financial Inclusion.

IAIS: www.iaisweb.org

Analisi economica, ricerca e statistiche

L'attività di analisi economica e ricerca della BRI sui temi di rilevanza per le politiche di stabilità finanziaria e monetaria è condotta dagli economisti del Dipartimento monetario ed economico (MED), presso la sede centrale di Basilea e gli Uffici di rappresentanza della Banca a Hong Kong SAR e Città del Messico. La BRI, inoltre, compila e diffonde statistiche internazionali sulle istituzioni e i mercati finanziari. Attraverso le attività di analisi economica, ricerca e statistica, la BRI contribuisce a soddisfare le esigenze delle autorità monetarie e di vigilanza in materia di dati e di approfondimento sul piano delle politiche economiche.

Analisi e ricerca nell'ambito del Processo di Basilea

Le attività di analisi e ricerca forniscono la base per la documentazione di supporto agli incontri presso la BRI, l'assistenza analitica al lavoro dei comitati con sede in Basilea e le pubblicazioni della Banca. Esse cercano di contemperare l'esigenza di rispondere agli sviluppi di breve periodo con quella di individuare proattivamente i temi che assumeranno maggiore rilevanza in futuro.

La collaborazione con i ricercatori delle banche centrali e del mondo accademico a livello globale stimola un ampio dialogo sulle questioni di policy da approfondire. Per rafforzare la collaborazione nell'ambito della ricerca con professionisti di alto livello del mondo accademico e di istituti di ricerca, la BRI nel 2015 ha lanciato la Alexandre Lamfalussy Senior Research Fellowship. Questa fellowship affianca il programma di visiting fellow per i ricercatori universitari e il programma Central Bank Research Fellowship (CBRF). Inoltre, la BRI ha istituito una Commissione consultiva, costituita da eminenti esponenti del mondo accademico con una reputazione affermata, che funge da comitato indipendente per la ricerca e l'analisi della BRI, fornisce collegamenti tra aree tematiche e offre nuovi spunti sui temi di ricerca correnti.

La BRI organizza inoltre conferenze e workshop con la partecipazione di esponenti del settore pubblico, del mondo della ricerca e del settore privato. Fra questi, l'evento faro per i Governatori delle banche centrali è la Conferenza annuale

della BRI. Nel giugno 2015 la 14ª Conferenza annuale della BRI ha trattato il tema dei mercati finanziari, facendo il punto sugli insegnamenti tratti dalla crisi in merito al loro funzionamento ed esplorando una loro possibile evoluzione verso una "nuova normalità". Inoltre, gli incontri semestrali del BIS Research Network forniscono l'opportunità di discutere di temi macroeconomici e finanziari di attualità.

La maggior parte delle ricerche e delle analisi svolte dalla BRI trova diffusione sul sito internet e nelle pubblicazioni della Banca, ossia la *Relazione annuale*, la *Rassegna trimestrale BRI*, i *BIS Papers* e i *BIS Working Papers*. Gli economisti della BRI pubblicano inoltre nelle riviste scientifiche e in altre pubblicazioni specializzate.

Ricerca alla BRI: www.bis.org/forum/research.htm

Temî di ricerca

Coerentemente con la missione della Banca, la ricerca presso la BRI si focalizza sulla stabilità monetaria e finanziaria. Le principali aree di ricerca sono rappresentate attualmente dai cambiamenti nell'intermediazione finanziaria, dai nuovi quadri di riferimento per le politiche di stabilità monetaria e finanziaria, nonché dall'economia mondiale e dagli effetti di propagazione internazionale. Nell'ambito di queste aree principali, tra i temi specifici affrontati nell'anno in esame vi sono stati l'evoluzione degli intermediari finanziari non bancari e le implicazioni per il rischio sistemico; l'efficacia delle attuali politiche monetarie; le distorsioni allocative prima e dopo i boom; le determinanti della liquidità globale; e il canale dell'assunzione di rischio del tasso di cambio.

La ricerca sull'intermediazione finanziaria ha l'obiettivo di delucidare l'interazione fra istituzioni e mercati finanziari. A questo riguardo, è fondamentale l'analisi di come operano i diversi intermediari e di come funzionano i mercati. I risultati di tale analisi assistono i responsabili delle politiche nella valutazione dei cambiamenti nel sistema finanziario per le politiche monetarie e di stabilità finanziaria, a livello nazionale e internazionale. Essi sostengono inoltre l'attività di monitoraggio delle vulnerabilità finanziarie e delle ripercussioni internazionali, e forniscono utili elementi conoscitivi per la definizione della regolamentazione e della vigilanza, degli strumenti di gestione delle crisi e delle tecniche di risoluzione, nonché dei vari aspetti dei regimi di politica monetaria, fra cui strategie, tattiche e operatività giornaliera.

Lo scorso anno, tra le attività in quest'area vi sono state la ricerca sul comportamento degli asset manager e di altri intermediari finanziari non bancari; l'impatto della politica monetaria sulla redditività bancaria e le scelte di portafoglio degli investitori con un orizzonte temporale di lungo periodo; le determinanti dell'emissione di debito a lunga scadenza; e le implicazioni dei tassi di interesse negativi per il funzionamento dei mercati.

La ricerca sugli assetti delle politiche monetarie e di stabilità finanziaria intende rafforzare le fondamenta analitiche delle politiche delle banche centrali. Il divario fra teoria e pratica è infatti aumentato da quando le banche centrali hanno intrapreso misure sempre meno convenzionali e la demarcazione fra le politiche di stabilità finanziaria, macroeconomica e dei prezzi si è fatta sempre meno netta.

Durante l'anno trascorso specifici progetti in quest'area hanno studiato l'impatto dei cicli del credito sull'allocazione delle risorse; gli indici di leva finanziaria e del servizio del debito quali determinanti dei cicli finanziari; e l'efficacia delle politiche macroprudenziali e la loro relazione con la politica monetaria.

L'indagine sull'economia mondiale e sugli effetti di propagazione internazionale analizza come la stabilità monetaria e finanziaria sia influenzata dalla stretta integrazione reale e finanziaria dell'economia mondiale. L'importanza degli effetti di propagazione trova riflesso nel concetto di "liquidità globale", che si sta diffondendo sempre più negli ambienti sia accademici sia ufficiali.

Un importante tema di ricerca in quest'area durante l'anno è stato il canale dell'assunzione di rischio del tasso di cambio. Altri temi sono stati i dilemmi di politica economica per le economie emergenti derivanti dall'indebitamento in dollari; le riserve internazionali e le dinamiche dei flussi di capitali; e la stabilità finanziaria e le implicazioni macroeconomiche dell'indebitamento in valuta estera. Le statistiche bancarie internazionali della BRI forniscono un supporto fondamentale a tali indagini.

Iniziative statistiche in ambito internazionale

L'insieme di statistiche bancarie e finanziarie internazionali della BRI, unico nel suo genere, coadiuva il Processo di Basilea integrando l'analisi della stabilità finanziaria internazionale. Esso è il frutto della stretta cooperazione con altre organizzazioni finanziarie internazionali, che avviene in particolare mediante la partecipazione della BRI all'Inter-Agency Group on Economic and Financial Statistics (IAG)⁶. L'IAG è l'organismo incaricato di coordinare e monitorare l'attuazione delle raccomandazioni volte a colmare le lacune statistiche messe in luce dalla crisi finanziaria, conformemente con le proposte formulate al G20 dall'FSB e dall'FMI. In seguito al completamento della prima fase dell'iniziativa nel 2015, una seconda fase quinquennale è ora in corso con l'obiettivo di realizzare la regolare raccolta e diffusione di statistiche comparabili, tempestive, integrate, di alta qualità e standardizzate per l'utilizzo da parte delle autorità.

Al fine di colmare le lacune statistiche relative alle attività bancarie internazionali, il CSFG ha approvato nel 2011-12 vari interventi di miglioramento di una serie fondamentale di statistiche BRI, ossia le statistiche sull'attività bancaria internazionale segnalate dalle banche centrali sotto la guida del CSFG. Tali interventi, completati nel 2015, hanno esteso la copertura delle statistiche bancarie su base locale e su base consolidata alle attività bancarie sull'interno e la portata delle informazioni sulle controparti delle banche, in particolare l'ubicazione e il settore di appartenenza. Nell'ambito della seconda fase, la BRI ha avviato lavori con tutti i paesi dichiaranti al fine di colmare le lacune di segnalazione, esaminare le opzioni per migliorare la coerenza tra i dati consolidati delle statistiche sull'attività bancaria internazionale e quelli di vigilanza, e sostenere le iniziative volte ad accrescere la diffusione dei dati.

In aggiunta alle statistiche sull'attività bancaria, la BRI sta ampliando la varietà delle altre statistiche pubblicate sul suo sito internet, compresi indicatori relativi a prezzi immobiliari, titoli di debito, indici del servizio del debito, credito ai settori pubblico e privato, liquidità globale, tassi di cambio effettivi, mercati dei cambi, derivati e sistemi di pagamento. L'attività statistica è incentrata sugli indicatori di lungo periodo della stabilità finanziaria, al fine di sostenere il programma di ricerca della BRI ma anche le iniziative del Processo di Basilea e del G20. Essa fa ampio

⁶ All'IAG partecipano Banca mondiale, BCE, BRI, Eurostat, FMI, Nazioni Unite e OCSE (www.principalglobalindicators.org). I medesimi organismi sono inoltre promotori del progetto Statistical Data and Metadata eXchange (SDMX), i cui standard vengono usati dalla BRI nella sua attività di raccolta, elaborazione e diffusione di statistiche (www.sdmx.org).

affidamento sul Data Bank della BRI, un database contenente in particolare vari indicatori economici chiave condivisi fra le banche centrali membri della BRI.

Nell'ambito di tali attività, la BRI ha significativamente ampliato le sue pubblicazioni statistiche con il lancio nel settembre 2015 del *BIS Statistical Bulletin*, adesso pubblicato in concomitanza con la *Rassegna trimestrale BRI*, e accompagnato da grafici informativi che illustrano gli sviluppi più recenti. Il nuovo bollettino comprende, in particolare, i dati migliorati sull'attività bancaria internazionale e sull'emissione di titoli di debito nonché la nuova serie BRI sul debito delle amministrazioni pubbliche e sulle stime degli indici del servizio del debito per alcuni settori. Per completare la *BIS Statistics Warehouse* migliorata, è stato creato uno strumento di ricerca per effettuare ricerche statistiche personalizzate; il *BIS Statistics Explorer* è un nuovo strumento di navigazione per visualizzazioni predefinite dei dati più recenti.

Infine, la BRI ospita l'International Data Hub, dove le informazioni sulle istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica vengono registrate e analizzate per conto di un numero limitato di autorità di vigilanza partecipanti. Questa analisi assiste le autorità partecipanti nel dialogo con le G-SIB e con le loro omologhe di altre giurisdizioni. La prima fase di tale iniziativa, riguardante i dati sulle esposizioni creditizie delle istituzioni sistemiche, è stata completata nel 2013. La seconda, attualmente in corso, prevede la raccolta di dati sulle loro fonti di finanziamento. La terza fase porterà alla raccolta di informazioni aggiuntive sui bilanci consolidati delle singole G-SIB.

Statistiche BRI: www.bis.org/statistics

Altre aree di cooperazione internazionale

La BRI partecipa a forum internazionali come il G20 e collabora con importanti istituzioni finanziarie internazionali quali il Fondo monetario internazionale e il Gruppo Banca mondiale. La BRI contribuisce inoltre alle iniziative delle banche centrali e dei loro gruppi regionali partecipando ai loro eventi e all'occasione ospitando eventi congiunti. Lo scorso anno ha organizzato congiuntamente eventi o collaborato con le seguenti organizzazioni regionali negli ambiti di seguito specificati:

- CEMLA (Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos): interventi nei mercati dei cambi, informazioni finanziarie, sistemi di pagamento e di regolamento, integrazione bancaria regionale, gestione delle riserve;
- EMEAP (Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks): mercati dei cambi e altri mercati finanziari;
- FLAR (Fondo Latinoamericano de Reservas): gestione delle riserve;
- MEFMI (Macroeconomic and Financial Management Institute of Eastern and Southern Africa): vigilanza macroprudenziale e gestione delle riserve;
- Research and Training Centre del SEACEN (gruppo di banche centrali del Sud-Est asiatico): prove di stress, sistemi di pagamento e di regolamento, gestione delle politiche macroeconomiche e monetarie, stabilità finanziaria e vigilanza bancaria.

Servizi finanziari

Attraverso il Dipartimento bancario, la BRI offre una vasta gamma di servizi finanziari concepiti specificamente per soddisfare le esigenze di gestione delle riserve delle banche centrali e di altre autorità monetarie ufficiali e per promuovere la cooperazione internazionale in questo ambito. Di tali servizi usufruiscono circa 140 istituzioni, nonché varie organizzazioni internazionali.

Sicurezza e liquidità sono le caratteristiche principali dell'intermediazione creditizia offerta dalla BRI, che si avvale di una rigorosa gestione dei rischi. Questi ultimi sono monitorati e controllati da unità indipendenti che riferiscono direttamente al Condirettore generale della BRI. In particolare, l'unità preposta alla conformità e al rischio operativo si occupa di controllare quest'ultima tipologia di rischio, mentre l'unità di controllo dei rischi si occupa dei rischi finanziari, ossia i rischi di credito, di liquidità e di mercato, nonché di assicurare un approccio integrato alla gestione dei rischi.

I servizi finanziari della BRI sono erogati a partire da due sale di contrattazione collegate, una a Basilea presso la sede centrale della Banca e l'altra presso l'Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico a Hong Kong SAR.

Gamma dei servizi offerti

Essendo un'organizzazione di proprietà delle banche centrali e da esse governata, la BRI si trova in una posizione ideale per comprendere le esigenze dei gestori delle riserve e, in particolare, l'importanza fondamentale della sicurezza e della liquidità, nonché la mutevole necessità di diversificare le esposizioni. Al fine di rispondere a tali esigenze, la BRI offre diverse possibilità di investimento in termini di valuta, scadenza e liquidità. La BRI appresta inoltre linee di liquidità a breve termine ed eroga crediti alle banche centrali, di norma assistiti da garanzia reale. La BRI può fungere parimenti da fiduciario o depositario di garanzie in connessione con operazioni finanziarie internazionali.

La Banca offre prodotti negoziabili con scadenze da una settimana a cinque anni, sotto forma di Fixed-Rate Investments at the BIS (FIXBIS), Medium-Term Instruments (MTI) e prodotti con opzionalità incorporata (Callable MTI); essi sono acquistabili o vendibili in qualunque momento durante l'orario di contrattazione della Banca. Sono inoltre disponibili investimenti nel mercato monetario, quali depositi a vista/con termine di preavviso e a scadenza fissa.

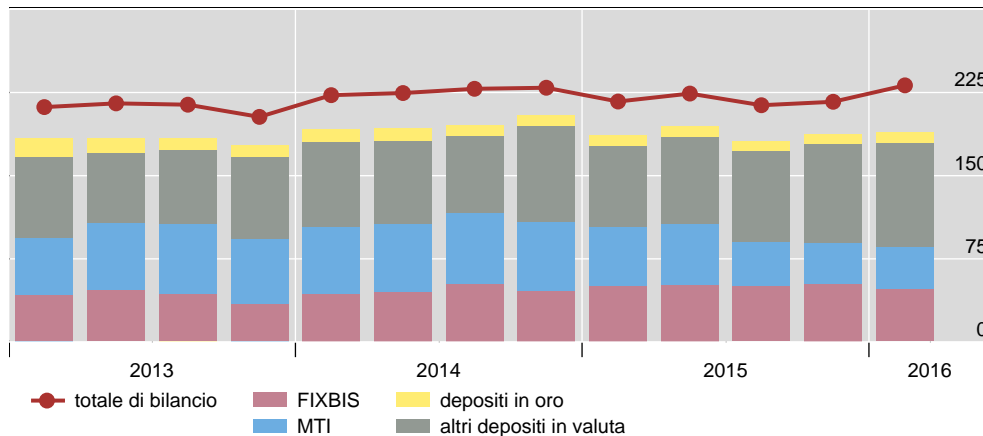
Al 31 marzo 2016 i depositi totali della clientela erano pari a DSP 189 miliardi; di questi, il 95% circa era denominato in valuta e la parte restante in oro (cfr. il grafico).

La Banca effettua operazioni in cambi e in oro per conto della clientela, dandole così accesso a un'ampia base di liquidità nell'ambito della ricomposizione dei portafogli di riserva. I servizi in cambi della BRI comprendono transazioni a pronti nelle principali monete e in diritti speciali di prelievo (DSP), nonché swap, forward, opzioni e depositi rimborsabili nella valuta originaria o, a discrezione della Banca, in valuta diversa con importo prefissato (Dual Currency Deposits, DCD). La BRI fornisce inoltre servizi in oro, come acquisto e vendita, conti a vista, depositi a scadenza fissa, conti dedicati, upgrading e raffinazione, e trasferimenti.

La BRI fornisce prodotti di asset management sotto forma di: 1) mandati di gestione di portafoglio specifici adattati alle preferenze di ciascun cliente; 2) fondi

Totale di bilancio e depositi, per strumento

Dati di fine trimestre, miliardi di DSP



La somma delle barre corrisponde al totale dei depositi.

aperti, i BIS Investment Pool (BISIP), che permettono ai clienti di investire in un portafoglio comune di attività. La struttura BISIP è inoltre utilizzata per gli Asian Bond Fund (ABF), un'iniziativa sponsorizzata dall'EMEAP per lo sviluppo dei mercati obbligazionari in moneta locale. Sono basate su questa struttura anche le seguenti iniziative sviluppate con la consulenza di un gruppo di banche centrali: il BISIP ILF1 (fondo di investimento in titoli del Tesoro USA indicizzati all'inflazione); il BISIP CNY (fondo di investimento in titoli sovrani cinesi a reddito fisso); e il BISIP KRW (fondo di investimento in titoli sovrani coreani a reddito fisso).

Il Dipartimento bancario della BRI ospita incontri a livello regionale e mondiale, nonché seminari e workshop dedicati ai temi della gestione delle riserve. Essi facilitano lo scambio di informazioni e di esperienze tra i gestori delle riserve e promuovono lo sviluppo di capacità di investimento e di gestione del rischio all'interno delle banche centrali e delle organizzazioni internazionali. Il Dipartimento bancario assiste inoltre occasionalmente le banche centrali nell'analisi delle loro prassi di gestione delle riserve.

Uffici di rappresentanza

La BRI dispone di un Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico (Ufficio asiatico) a Hong Kong SAR e di un Ufficio di rappresentanza per le Americhe (Ufficio per le Americhe) a Città del Messico. Essi promuovono la cooperazione e lo scambio di informazioni e dati all'interno delle rispettive aree geografiche organizzando incontri, assistendo le istituzioni regionali e i comitati con sede a Basilea e conducendo attività di ricerca. L'Ufficio asiatico fornisce inoltre servizi bancari alle autorità monetarie della regione. Attraverso questo Ufficio, inoltre, l'Istituto per la stabilità finanziaria offre un programma di incontri e seminari locali incentrati specificamente sulle priorità della regione.

Nel quadro del programma complessivo di ricerca della BRI, gli economisti degli Uffici di rappresentanza collaborano con ricercatori universitari di tutto il mondo. Inoltre, entrambi gli Uffici hanno introdotto programmi di distacco per intensificare la collaborazione nell'ambito della ricerca con le banche centrali delle

rispettive regioni. Gli studi prodotti dagli Uffici di rappresentanza e pubblicati all'interno dei rapporti della BRI o di riviste specializzate hanno contribuito a informare il dibattito in seno ai vari consessi di banche centrali.

Ufficio asiatico

Le attività di ricerca dell'Ufficio asiatico sono indirizzate dal Consiglio consultivo asiatico (CCA), formato dai Governatori delle 12 banche centrali membri della BRI nella regione Asia-Pacifico⁷. Il Governatore della Reserve Bank of New Zealand Graeme Wheeler è subentrato ad Amando Tetangco, Governatore del Bangko Sentral ng Pilipinas, quale Presidente del Consiglio nell'aprile 2016.

Gli economisti dell'Ufficio asiatico hanno condotto ricerche su due temi precedentemente approvati dal CCA. Il primo tema, riguardante la politica monetaria, era "Estensione dei confini della politica monetaria nella regione Asia Pacifico". I principali risultati della ricerca sono stati discussi alla conferenza tenutasi a Giacarta nell'agosto 2015. Sul fronte della stabilità finanziaria, il tema della conferenza 2016 è "I sistemi finanziari e l'economia reale".

In una riunione del CCA del febbraio 2016, il Consiglio ha approvato un nuovo tema di ricerca sui tassi di cambio. Saranno trattati argomenti quali l'effetto dei movimenti di cambio sul prodotto e sull'inflazione e il canale dell'assunzione di rischio dei tassi di cambio.

L'Ufficio asiatico ha organizzato per la BRI nove riunioni di policy ad alto livello, la maggior parte delle quali è stata organizzata in collaborazione con banche centrali o con i gruppi Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks (EMEAP) e South East Asian Central Banks (SEACEN).

Nel febbraio 2016, il CCA ha allestito con altri Governatori di tutto il mondo un incontro che ha combinato la riunione speciale dei Governatori e la riunione bimestrale della BRI. Tale incontro si è tenuto a Shanghai ed è stato ospitato dalla People's Bank of China. Per la sesta volta consecutiva la riunione ha previsto una tavola rotonda con i dirigenti di grandi società finanziarie. Le discussioni hanno riguardato temi legati alle valutazioni delle attività nei mercati finanziari e al possibile impatto delle tecnologie digitali sul settore finanziario.

Gli altri eventi di policy organizzati dall'Ufficio asiatico sono stati: la citata conferenza di Giacarta; il 18° incontro del gruppo di lavoro sulla politica monetaria in Asia, ospitato dal Bangko Sentral ng Pilipinas nel maggio 2015 a Manila; il 10° incontro sulle procedure operative della politica monetaria, tenutosi nel giugno 2015 a Hong Kong; una riunione del Forum EMEAP-BRI sui mercati dei cambi, tenutasi nello stesso mese a Hong Kong; il workshop sui sistemi finanziari e l'economia reale, tenutosi nel luglio 2015 a Hong Kong; il seminario esecutivo della BRI e del SEACEN, tenutosi a ottobre a Port Moresby; la riunione del Forum EMEAP-BRI sui mercati dei cambi tenutasi nel dicembre 2015 a Singapore; e la tavola rotonda sullo sviluppo dei mercati delle obbligazioni societarie, tenutasi nel dicembre 2015 a Hong Kong.

Ufficio asiatico BRI: www.bis.org/about/repoffice_asia.htm

⁷ Si tratta delle banche centrali di Australia, Cina, Corea, Filippine, Giappone, Hong Kong SAR, India, Indonesia, Malaysia, Nuova Zelanda, Singapore e Thailandia.

Ufficio per le Americhe

L'Ufficio per le Americhe opera per promuovere la cooperazione sotto la guida del Consiglio consultivo per le Americhe (CCAm), formato dai Governatori delle otto banche centrali membri della BRI nella regione⁸. Stephen S. Poloz, Governatore della Bank of Canada, presiede il CCAm dal gennaio 2016, quando è subentrato a José Darío Uribe, Governatore del Banco de la República, Colombia. I lavori dell'Ufficio per le Americhe sono imperniati su tre aree principali: ricerca, operazioni delle banche centrali e stabilità finanziaria. L'Ufficio svolge altresì attività di pubbliche relazioni.

L'attività di indagine si svolge principalmente attraverso una conferenza annuale e network di ricerca, sotto la direzione di un Comitato scientifico. Nell'aprile 2015 il Banco de México ha ospitato a Città del Messico la sesta conferenza annuale di ricerca del CCAm, dedicata all'individuazione delle vulnerabilità, alla normalizzazione della politica monetaria e agli assetti di policy. La nuova rete di ricerca sul tema "Il ciclo delle materie prime: implicazioni macroeconomiche e di stabilità finanziaria" ha tenuto un workshop nell'ottobre 2015, ospitato dall'Ufficio per le Americhe a Città del Messico. La rete dovrebbe concludere i suoi lavori entro la fine del 2016.

Il Consultative Group of Directors of Operations (CGDO) organizza regolarmente teleconferenze per uno scambio di vedute sugli andamenti dei mercati finanziari e le operazioni delle banche centrali. Nella sua riunione annuale, ospitata dal Banco Central de Reserva del Perú a Lima nel novembre 2015, il CGDO ha discusso dei mercati dei derivati nella regione. La riunione ha avuto luogo in rapida successione con quella del gruppo di lavoro sui mercati in America latina, che ha riunito i membri del CGDO, il Comitato sui mercati della BRI e operatori del settore privato. È stato costituito un nuovo gruppo di studio per analizzare la liquidità nei mercati valutari nelle Americhe.

Il Consultative Group of Directors of Financial Stability (CGDFS) si occupa di questioni di stabilità finanziaria di interesse per i membri del CCAm, focalizzandosi sulla ricerca. La sua riunione annuale ha avuto luogo nel settembre 2015 a Vancouver, ospitata dalla Bank of Canada, e in occasione di quest'ultima sono stati passati in rassegna i principali temi di interesse di ciascuna banca centrale. I membri del gruppo sono stati inoltre aggiornati sullo studio del gruppo di lavoro in merito all'efficacia delle politiche macroprudenziali sulla base dei dati ottenuti dalle centrali dei rischi. Il gruppo di lavoro ha tenuto un workshop a Città del Messico nell'agosto 2015, ospitato dall'Ufficio per le Americhe, e dovrebbe concludere i suoi lavori entro la metà del 2016.

Un'ulteriore attività legata alla stabilità finanziaria è stata la seconda tavola rotonda dei Governatori del CCAm e dei dirigenti di grandi società finanziarie, tenutasi nel maggio 2015 a Cancún, ospitata dal Banco de México. Tra i temi trattati vi sono stati le sfide legate al calo dei prezzi delle materie prime, la leva finanziaria delle imprese, le carenze di liquidità e i potenziali effetti della regolamentazione sul settore finanziario.

Per quanto riguarda le attività di pubbliche relazioni, nell'agosto 2015 l'Ufficio per le Americhe ha organizzato insieme al CEMLA una tavola rotonda in Paraguay sull'evoluzione dell'intermediazione finanziaria. Ha inoltre organizzato due sessioni in occasione dell'assemblea annuale della LACEA (Latin American and Caribbean Economic Association), la principale conferenza accademica economica nella regione.

Ufficio per le Americhe BRI: www.bis.org/about/repoffice_americas.htm

⁸ Si tratta delle banche centrali di Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Messico, Perù e Stati Uniti.

Governance e amministrazione della BRI

Il governo e l'amministrazione della Banca sono articolati su tre livelli principali: l'Assemblea generale delle banche centrali membri, il Consiglio di amministrazione e la Direzione.

Banche centrali membri della BRI

Banca centrale europea	Banca d'Italia
Banque d'Algérie	Latvijas Banka (Lettonia)
Saudi Arabian Monetary Agency	Lietuvos Bankas (Lituania)
Banco Central de la República Argentina	Banque Centrale du Luxembourg
Reserve Bank of Australia	Bank Negara Malaysia
Oesterreichische Nationalbank (Austria)	Banco de México
Banque nationale de Belgique	Norges Bank (Norvegia)
Centralna Banka Bosne i Hercegovine	Reserve Bank of New Zealand
Banco Central do Brasil	De Nederlandsche Bank (Paesi Bassi)
Bulgarian National Bank	Banco Central de Reserva del Perú
Bank of Canada	Narodowy Bank Polski (Polonia)
Banco Central de Chile	Banco de Portugal
People's Bank of China	Bank of England
Banco de la República (Colombia)	Česká národní banka (Rep. Ceca)
Bank of Korea	Narodna banka na Republika Makedonija
Hrvatska narodna banka (Croazia)	Banca Natională a României
Danmarks Nationalbank	Central Bank of the Russian Federation
Central Bank of the United Arab Emirates	Narodna banka Srbije (Serbia)
Eesti Pank (Estonia)	Monetary Authority of Singapore
Bangko Sentral ng Pilipinas	Národná Banka Slovenska (Slovacchia)
Suomen Pankki (Finlandia)	Banka Slovenije
Banque de France	Banco de España
Deutsche Bundesbank (Germania)	Board of Governors of the Federal Reserve System
Bank of Japan	South African Reserve Bank
Bank of Greece	Sveriges Riksbank (Svezia)
Hong Kong Monetary Authority	Banca nazionale svizzera
Reserve Bank of India	Bank of Thailand
Bank Indonesia	Türkiye Cumhuriyet Merkez Bankasi (Turchia)
Central Bank of Ireland	Magyar Nemzeti Bank (Ungheria)
Seðlabanki Islands (Islanda)	
Bank of Israel	

Assemblea generale delle banche centrali membri

Sono attualmente membri della BRI 60 banche centrali e autorità monetarie, che godono dei diritti di voto e di rappresentanza alle assemblee generali. L'Assemblea generale ordinaria si tiene entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario della BRI, fissata al 31 marzo. Approva la relazione annuale e i conti della Banca, delibera la distribuzione del dividendo e sceglie il revisore indipendente.

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione (CdA) della BRI determina gli indirizzi strategici e l'orientamento generale della politica della Banca, esercita la sorveglianza sulla Direzione e svolge i compiti specifici che gli attribuisce lo Statuto della Banca. Si riunisce almeno sei volte l'anno.

Il CdA è composto da un massimo di 21 membri, di cui sei Consiglieri di diritto – i Governatori delle banche centrali di Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Stati Uniti – ciascuno dei quali ha la facoltà di nominare un altro Consigliere della propria nazionalità. Possono inoltre essere eletti Consiglieri nove Governatori di altre banche centrali membri⁹. Il CdA elegge tra i suoi membri il Presidente per un mandato di tre anni e ha la facoltà di nominare un Vice Presidente. Nel settembre 2015, il CdA ha eletto Presidente Jens Weidmann, Presidente della Deutsche Bundesbank, quale successore di Christian Noyer, Governatore della Banque de France. Due mesi dopo, Raghuram Rajan, Governatore della Reserve Bank of India, è stato eletto Vice Presidente, anche in questo caso con decorrenza dal novembre 2015.

Quattro comitati consultivi, istituiti ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto della Banca, assistono il Consiglio di amministrazione nell'espletamento delle sue funzioni:

- il Comitato amministrativo si occupa di aspetti fondamentali dell'amministrazione della Banca, quali budget e spese, politica del personale e tecnologie informatiche. Esso si riunisce almeno quattro volte l'anno ed è presieduto da Haruhiko Kuroda;
- il Comitato di revisione si incontra con i revisori interni ed esterni, oltre che con l'unità di Conformità della Banca, e ha fra l'altro il compito di esaminare le questioni connesse alla comunicazione finanziaria e ai sistemi di controllo interni della Banca. Si riunisce almeno quattro volte l'anno ed è presieduto da Stephen S. Poloz;
- il Comitato per le operazioni bancarie e la gestione dei rischi analizza e valuta gli obiettivi finanziari della Banca, il modello operativo dell'attività bancaria della BRI e i sistemi di gestione dei rischi di quest'ultima. Si riunisce almeno una volta l'anno ed è presieduto da Stefan Ingves;
- il Comitato per le nomine si occupa della nomina dei membri del Comitato esecutivo della BRI e si riunisce all'occorrenza. È guidato dal Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca, Jens Weidmann.

⁹ Inoltre, a rotazione, uno dei membri del Comitato consultivo economico assiste alle riunioni del CdA in qualità di osservatore.

Consiglio di amministrazione¹⁰

Presidente: Jens Weidmann, Francoforte sul Meno
Vice Presidente: Raghuram G. Rajan, Mumbai
Mark Carney, Londra
Agustín Carstens, Città del Messico
Luc Coene, Bruxelles
Jon Cunliffe, Londra
Mario Draghi, Francoforte sul Meno
William C. Dudley, New York
Stefan Ingves, Stoccolma
Thomas Jordan, Zurigo
Klaas Knot, Amsterdam
Haruhiko Kuroda, Tokyo
Anne Le Lorier, Parigi
Fabio Panetta, Roma
Stephen S. Poloz, Ottawa
Jan Smets, Bruxelles
Alexandre A. Tombini, Brasilia
François Villeroy de Galhau, Parigi
Ignazio Visco, Roma
Janet L. Yellen, Washington
Zhou Xiaochuan, Pechino

Sostituti

Andreas Dombret, Francoforte sul Meno
Stanley Fischer, Washington
Jean Hilgers, Bruxelles
Chris Salmon, Londra
Marc-Olivier Strauss-Kahn, Parigi
Emerico Zautzik, Roma

Direzione

La Direzione della BRI fa capo alla guida del Direttore generale, che risponde al Consiglio di amministrazione per la gestione della Banca. Il Direttore generale è assistito dal Condirettore generale e si avvale della consulenza del Comitato esecutivo della BRI. Il Comitato esecutivo è presieduto dal Direttore generale e comprende, oltre a questi, il Condirettore generale; i Capi dei tre Dipartimenti della BRI (Segretariato generale, Dipartimento bancario e Dipartimento monetario ed economico); il Consigliere economico e Capo della ricerca; il Consigliere giuridico. Altri alti dirigenti della BRI sono i Vice Capi dei Dipartimenti e il Presidente dell'Istituto per la stabilità finanziaria.

¹⁰ Situazione al 1° giugno 2016. L'elenco comprende l'osservatore a rotazione summenzionato.

Direttore generale	Jaime Caruana
Condirettore generale	Luiz Awazu Pereira da Silva
Segretario generale e Capo del Segretariato generale	Peter Dittus
Capo del Dipartimento bancario	Peter Zöllner
Capo del Dipartimento monetario ed economico	Claudio Borio
Consigliere economico e Capo della ricerca	Hyun Song Shin
Consigliere giuridico	Diego Devos
Vice Capo del Dipartimento monetario ed economico	Philip Turner
Vice Segretario generale	Monica Ellis
Vice Capo del Dipartimento bancario	Jean-François Rigaudy
Presidente dell'Istituto per la stabilità finanziaria	Josef Tošovský

Politica di budget della BRI

La Direzione avvia la predisposizione del budget di spesa annuale della Banca stabilendo gli indirizzi operativi di massima e il quadro di riferimento finanziario. In questa cornice le varie unità organizzative specificano i propri piani e il corrispondente fabbisogno di risorse. Attraverso il raffronto tra i piani operativi dettagliati, gli obiettivi e le risorse complessive si giunge alla compilazione di un bilancio preventivo, che viene sottoposto all'approvazione del CdA prima dell'inizio dell'esercizio finanziario.

Nel budget le spese di amministrazione sono tenute distinte da quelle in conto capitale; collettivamente, nel 2015/16 queste due voci di spesa sono ammontate a CHF 309,7 milioni. Le spese di amministrazione complessive della Banca si sono elevate a CHF 285,2 milioni¹¹. Così come accade presso organizzazioni analoghe, le spese per la Direzione e il personale, comprese remunerazioni, pensioni e assicurazione malattia e infortunio, rappresentano approssimativamente il 70% delle spese di amministrazione. Nell'esercizio in rassegna la creazione di nuove posizioni ha rispecchiato le priorità definite nel piano operativo della Banca, ossia la ricerca economica e il Processo di Basilea.

¹¹ Le spese amministrative totali riportate in bilancio sono di CHF 359,8 milioni, di cui CHF 285,2 milioni di spese effettive di amministrazione e CHF 74,6 milioni corrispondenti ad aggiustamenti di contabilità finanziaria relativi alle obbligazioni per prestazioni successive al rapporto di lavoro. Questa voce aggiuntiva di spesa non è inclusa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario successivo poiché dipende da valutazioni attuariali al 31 marzo, le quali sono completate soltanto in aprile, ossia dopo che il Consiglio di amministrazione ha fissato il budget.

Le altre principali categorie, ciascuna con un'incidenza del 10% circa sulle spese di amministrazione, sono quelle relative a informatica, immobili, arredi e attrezzature e costi operativi di carattere generale.

Le uscite in conto capitale, riguardanti principalmente gli esborsi per investimenti in tecnologie informatiche e immobili, possono variare significativamente da un esercizio all'altro a seconda dei progetti in corso. Nel 2015/16 le spese in conto capitale sono ammontate a CHF 24,5 milioni.

Politica retributiva della BRI

Al termine dell'esercizio finanziario in rassegna il personale della Banca constava di 632 dipendenti¹² provenienti da 58 paesi. Le funzioni svolte dal personale sono classificate in distinte categorie associate a una struttura di fasce retributive. Gli stipendi dei singoli dipendenti all'interno di ciascuna fascia della struttura retributiva vengono adeguati sulla base del merito.

Con cadenza triennale un'indagine esaustiva mette a confronto le retribuzioni corrisposte dalla BRI con quelle di istituzioni o segmenti di mercato comparabili, e i relativi adeguamenti prendono effetto il 1° luglio dell'anno successivo. In questo raffronto la Banca si orienta sulle classi retributive della fascia superiore per attirare personale altamente qualificato. L'analisi tiene inoltre conto della diversa imposizione fiscale cui sono soggetti gli emolumenti erogati dalle istituzioni considerate.

Negli anni in cui non viene effettuato un riesame completo delle retribuzioni, la struttura degli stipendi è adeguata con effetto 1° luglio in funzione del tasso di inflazione in Svizzera e dell'evoluzione media ponderata dei salari reali nei paesi industriali. Al 1° luglio 2015 tale adeguamento ha prodotto un aumento dello 0,65% nella struttura degli stipendi.

Gli emolumenti dell'alta Direzione sono anch'essi periodicamente raffrontati con quelli di istituzioni e segmenti di mercato comparabili. Al 1° luglio 2015 la remunerazione annua dei dirigenti della Banca, al netto dell'indennità di espatrio, si basava sui seguenti livelli: CHF 743 410 per il Direttore generale¹³, CHF 629 040 per il Condirettore generale e CHF 571 850 per i Capi Dipartimento.

I dipendenti hanno accesso a un sistema contributivo di assicurazione sanitaria e a un sistema pensionistico contributivo a prestazione definita. I dipendenti della sede centrale non assunti in loco e di nazionalità diversa da quella svizzera, inclusi i membri dell'alta Direzione, hanno diritto a un'indennità di espatrio nonché a un'indennità di istruzione per i figli a carico, subordinatamente a determinate condizioni.

L'Assemblea generale ordinaria approva le retribuzioni dei membri del CdA, le quali vengono adeguate periodicamente. Al 1° aprile 2016 la remunerazione annua fissa complessiva del Consiglio di amministrazione ammontava a CHF 1 143 784. Inoltre, i Consiglieri percepiscono un gettone di presenza per ogni riunione del

¹² Corrispondenti a 602,1 posizioni equivalenti a tempo pieno. Al termine dell'esercizio finanziario 2014/15 la Banca impiegava 623 dipendenti, corrispondenti a 600,1 posizioni equivalenti a tempo pieno. Considerando anche le posizioni in seno alle organizzazioni ospitate dalla BRI e non finanziate dalla Banca, il numero dei dipendenti si elevava a 668 nell'esercizio 2014/15 e a 683 nell'esercizio 2015/16.

¹³ In aggiunta allo stipendio di base, il Direttore generale percepisce un'indennità di rappresentanza annua e gode di un regime pensionistico particolare.

Consiglio cui partecipano. Nell'ipotesi di una loro partecipazione a tutte le riunioni, il totale annuo dei gettoni di presenza ammonterebbe a CHF 1 065 120.

Attività e risultati finanziari

Il bilancio della Banca

Nell'esercizio in rassegna il bilancio della Banca è aumentato di DSP 14,5 miliardi, dopo un calo di DSP 5,7 miliardi nell'esercizio 2014/15. Al 31 marzo 2016 il totale di bilancio ammontava a DSP 231,4 miliardi.

Le passività della Banca sono costituite in gran parte dai depositi della clientela, principalmente banche centrali. Circa il 95% di questi depositi è denominato in valuta, la parte restante in oro. Al 31 marzo 2016 i depositi totali ammontavano a DSP 189,0 miliardi, contro i DSP 186,7 miliardi di un anno prima.

I depositi in valuta al 31 marzo 2016 erano pari a DSP 178,8 miliardi, in aumento di DSP 1,9 miliardi rispetto a un anno prima. Ciò nonostante, i depositi medi nell'esercizio 2015/16 erano inferiori di DSP 14 miliardi a quelli dell'esercizio precedente. La composizione per valute dei depositi è rimasta stabile: la quota in dollari USA era del 76%, quella in euro del 12% e quella in sterline del 7%. I depositi in oro ammontavano a DSP 10,2 miliardi al 31 marzo 2016, con un incremento di DSP 370 milioni rispetto all'esercizio precedente.

I fondi ottenuti dalle passività sotto forma di depositi sono investiti in attività gestite in maniera prudente. Al 31 marzo 2016 il 52% delle attività totali consisteva in titoli di Stato e altri titoli o buoni del Tesoro. Un ulteriore 24% era composto da operazioni pronti contro termine attive (effettuate principalmente con banche commerciali utilizzando titoli sovrani come garanzia), mentre le attività non garantite di banche commerciali e l'oro costituivano rispettivamente il 9 e il 5%. Le posizioni in oro comprendevano 104 tonnellate del portafoglio di investimento proprio della Banca.

Redditività

Utile operativo

I risultati finanziari della BRI per il 2015/16 sono stati influenzati dal protratto contesto di bassi tassi di interesse e dall'aumento della volatilità nei principali mercati finanziari. Queste condizioni si sono tradotte in una diminuzione del reddito da interessi sulle attività nei portafogli di investimento della Banca, e sebbene il margine di interesse netto riveniente dall'attività bancaria nei confronti della clientela sia migliorato, il livello dei depositi è diminuito e il contesto è divenuto più volatile. Di conseguenza, gli interessi netti e le variazioni nette di valutazione si sono complessivamente ridotti del 20%, a DSP 525,9 milioni.

La Banca ha registrato una minusvalenza valutaria di DSP 1,2 milioni, a fronte di una plusvalenza di DSP 38,8 milioni nell'esercizio finanziario precedente, mentre il reddito netto da commissioni e provvigioni è rimasto relativamente stabile a DSP 5,1 milioni. Le spese di amministrazione della Banca, denominate in gran parte in franchi svizzeri, sono ammontate a CHF 359,8 milioni, in aumento dell'1,0% rispetto a un anno prima. In termini di DSP, tuttavia, esse sono aumentate del 2,7%, a DSP 265,4 milioni, a causa dell'apprezzamento del franco svizzero. Gli

ammortamenti, pari a DSP 15,5 milioni, hanno portato i costi operativi totali per l'esercizio 2015/16 a DSP 280,9 milioni.

Per effetto di questi andamenti, l'utile operativo, pari a DSP 248,9 milioni, è diminuito del 41% rispetto all'anno precedente.

Utile netto e utile complessivo totale

L'utile netto comprende l'utile operativo e le plus o minusvalenze realizzate dalla vendita di oro e titoli detenuti nei portafogli di fondi propri della Banca. Durante l'esercizio in rassegna la Banca ha venduto 4 tonnellate di attività auree di sua proprietà, realizzando una plusvalenza di DSP 84,3 milioni. Ulteriori plusvalenze di DSP 79,7 milioni sono state realizzate sul portafoglio di titoli di proprietà al momento della vendita di titoli nell'ambito della normale attività di ricomposizione dei portafogli in funzione dei benchmark. Di conseguenza, l'utile netto per il 2015/16 è ammontato a DSP 412,9 milioni (2014/15: DSP 542,9 milioni), corrispondenti a una redditività del 2,3% del capitale medio (2014/15: 3,0%).

L'utile complessivo di altra fonte comprende le variazioni di valutazione non realizzate sull'oro e i titoli di proprietà nel portafoglio di investimento, nonché le rivalutazioni delle passività attuariali relative ai sistemi di prestazioni successive al rapporto di lavoro. La valutazione dell'oro di proprietà della Banca è diminuita di DSP 36,4 milioni in seguito alla vendita di 4 tonnellate, il che è stato in parte controbilanciato da un aumento dell'1,9% del prezzo dell'oro espresso in DSP. La Banca ha inoltre registrato una plusvalenza da rivalutazione di DSP 16,8 milioni sui titoli del suo portafoglio di investimento, a causa della flessione marginale dei tassi di interesse. Si è registrata una minusvalenza di DSP 162,2 milioni dovuta alla rivalutazione delle obbligazioni per prestazioni definite. Di conseguenza, l'utile complessivo totale, che comprende l'utile netto e l'utile complessivo di altra fonte, ammontava a DSP 231,1 milioni per il 2015/16.

Allocazione e distribuzione degli utili

Dividendo proposto

Conformemente alla politica dei dividendi della BRI, per l'esercizio finanziario 2015/16 viene proposto un dividendo di DSP 215 per azione. Il dividendo è pagabile su 558 125 azioni, per un esborso totale di DSP 120,0 milioni. Resta pertanto a disposizione un importo di DSP 292,9 milioni da trasferire ai fondi di riserva.

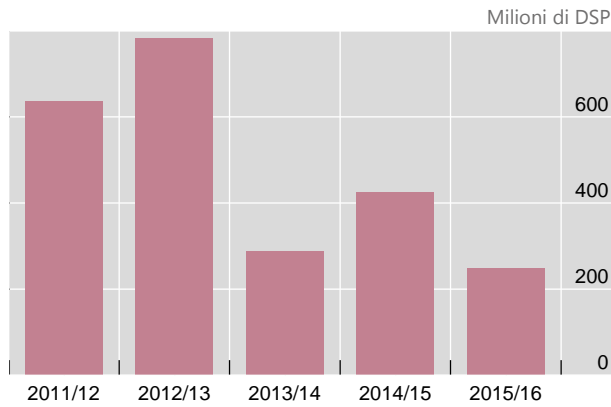
Ripartizione proposta dell'utile netto per il 2015/16

Conformemente all'articolo 51 dello Statuto della BRI, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale di ripartire come segue l'utile netto di DSP 412,9 milioni per il 2015/16:

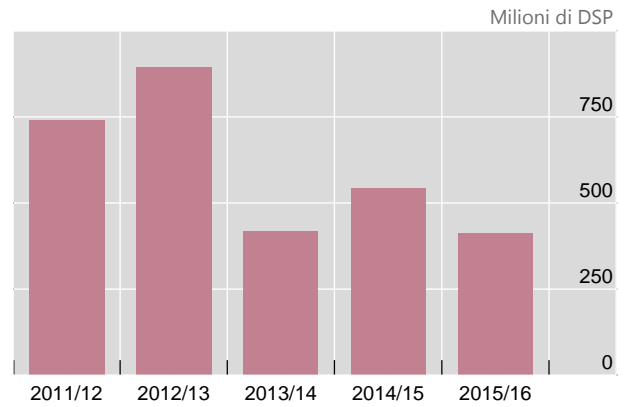
- (a) un importo di DSP 120,0 milioni al pagamento di un dividendo di DSP 215 per azione;
- (b) un importo di DSP 14,6 milioni al Fondo di riserva generale;
- (c) un importo di DSP 278,3 milioni, che rappresenta il residuo dell'utile netto disponibile, al Fondo di riserva libero.

Rappresentazione grafica degli ultimi cinque esercizi finanziari

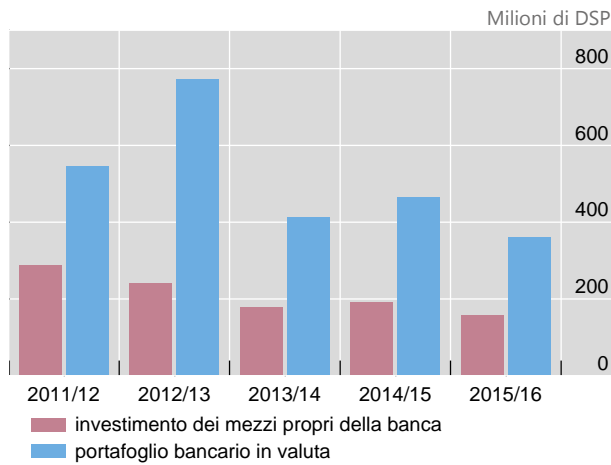
Utile operativo



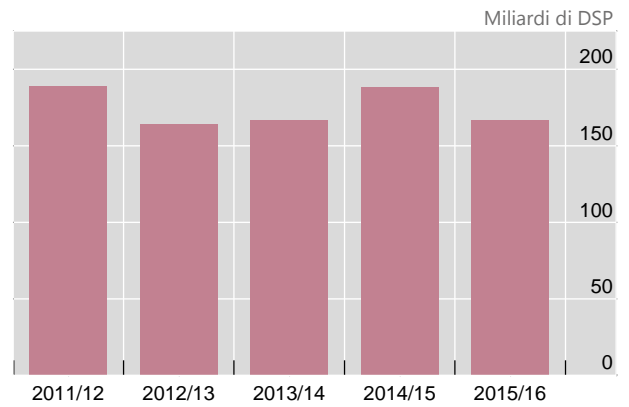
Utile netto



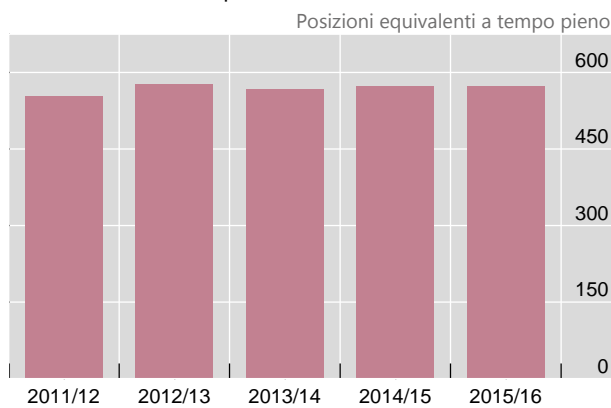
Reddito netto da interessi e variazioni di valutazione



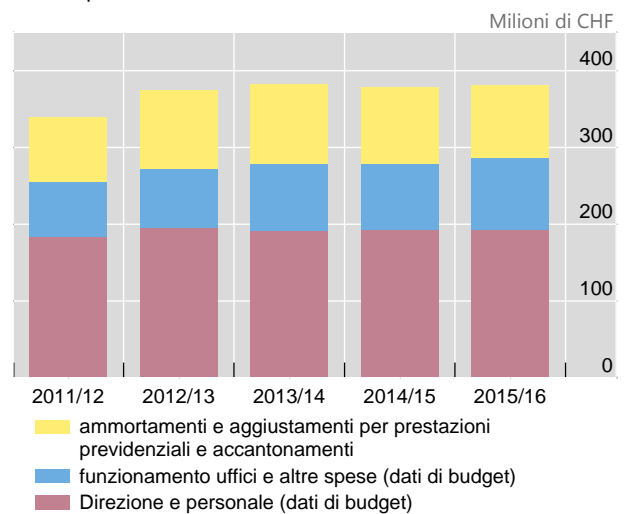
Depositi in valuta medi (in base alla data di regolamento)



Numero medio di dipendenti



Costi operativi



Revisore indipendente

Nomina del revisore

Conformemente all'articolo 46 dello Statuto della BRI, l'Assemblea generale ordinaria è invitata a nominare un revisore indipendente per l'anno successivo e a fissare i relativi compensi. La politica adottata dal Consiglio prevede la rotazione periodica dei revisori. L'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2016 è stato il quarto del mandato di revisione contabile affidato a Ernst & Young.

Relazione del revisore indipendente

I conti della BRI per l'esercizio finanziario concluso il 31 marzo 2016 sono stati certificati da Ernst & Young. I revisori confermano che i conti forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca, nonché dei suoi risultati e flussi finanziari per l'esercizio chiuso a tale data. La relazione della società di revisione è consultabile nella versione integrale inglese di questa *Relazione annuale*.